



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

219^a seduta pubblica

giovedì 12 settembre 2024

Presidenza del vice presidente Centinaio,
indi del vice presidente Ronzulli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	39
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	55

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

(3-01271, 3-01275, 3-01328 e 3-01329) - Sulle carenze di personale nelle sedi INPS della provincia di Vicenza:

PRESIDENTE.....	5
DURIGON, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	5
MARTELLA (PD-IDP).....	6
ZANETTIN (FI-BP-PPE).....	8
STEFANI (LSP-PSd'Az).....	9
SBROLLINI (IV-C-RE).....	10

(3-00649) - Sui ritardi nel rilascio e rinnovo dei passaporti:

PRESIDENTE.....	11
PRISCO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	11
DE PRIAMO (Fdl).....	12

(3-01305) - Sul riconoscimento della via Appia come patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO:

PRESIDENTE.....	13, 15
MAZZI, <i>sottosegretario di Stato per la cultura</i>	13
D'ELIA (PD-IDP).....	15

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2

Convocazione.....	16
-------------------	----

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:**(3-01335) - Sul contributo dell'Italia nel percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali:**

CRAXI (FI-BP-PPE).....	16, 18
TAJANI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	17

(3-01333) - Sull'esportazione di armamenti verso Israele e la licenza di sfruttamento di giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza assegnata ad ENI:

BILOTTI (M5S).....	18
TAJANI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	19
PIRRO (M5S).....	20

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	20
-----------------	----

INTERROGAZIONI

Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:**(3-01337) - Sul divieto di ingresso in Azerbaigian emesso nei confronti di parlamentari europei ed italiani:**

ALFIERI (PD-IDP).....	20
TAJANI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	21
ZAMPA (PD-IDP).....	23

(3-01334) - Sull'arresto del cittadino italo-venezuelano Americo De Grazia:

PELLEGRINO (Fdl).....	23, 25
TAJANI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	24

(3-01339) - Sul corretto utilizzo degli strumenti di rilevazione della velocità dei veicoli:

PRESIDENTE.....	25
DE POLI (Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE)...	26, 27
SALVINI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>	26

(3-01336) - Sulla piattaforma europea di interscambio dei dati dei veicoli in presenza di violazioni del codice della strada:

PRESIDENTE.....	28
UNTERBERGER (Aut (SVP-PATT, Cb)).....	28, 30
SALVINI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>	28

(3-01338) - Sulla realizzazione della "ciclovía dei due mari" in territorio umbro:

POTENTI (LSP-PSd'Az).....	30, 32
SALVINI, <i>vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>	31

(3-01332) - Sulle misure per aumentare il numero degli insegnanti di ruolo e per stabilizzare i docenti precari:

PRESIDENTE.....	32
SBROLLINI (IV-C-RE).....	32, 34
VALDITARA, <i>ministro dell'istruzione e del merito</i>	33

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DAMIANI (<i>FI-BP-PPE</i>)	35
SIRONI (<i>M5S</i>)	35

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2024*ALLEGATO A***INTERROGAZIONI**

Interrogazioni sulle carenze di personale nelle sedi INPS della provincia di Vicenza	39
--	----

Interrogazione sui ritardi nel rilascio e rinnovo dei passaporti	42
--	----

Interrogazione sul riconoscimento della via Appia come patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO	43
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO

Interrogazione sul contributo dell'Italia nel percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali	45
--	----

Interrogazione sull'esportazione di armamenti verso Israele e la licenza di sfruttamento di giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza assegnata ad ENI	46
---	----

Interrogazione sul divieto di ingresso in Azerbaigian emesso nei confronti di parlamentari europei ed italiani	47
--	----

Interrogazione sull'arresto del cittadino italo-venezuelano Americo De Grazia	49
---	----

Interrogazione sul corretto utilizzo degli strumenti di rilevazione della velocità dei veicoli	50
--	----

Interrogazione sulla piattaforma europea di interscambio dei dati dei veicoli in presenza di violazioni del codice della strada	51
---	----

Interrogazione sulla realizzazione della "ciclovias dei due mari" in territorio umbro	53
---	----

Interrogazione sulle misure per aumentare il numero degli insegnanti di ruolo e per stabilizzare i docenti precari	54
--	----

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI	55
---------------------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione	55
Nuova assegnazione	57

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento	59
Trasmissione di atti e documenti	59

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione. Deferimento	60
---	----

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme	61
----------------------------------	----

Annuncio di risposte scritte	61
------------------------------------	----

Interrogazioni	62
----------------------	----

Da svolgere in Commissione	65
----------------------------------	----

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

TERNULLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 10,04*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-01271, 3-01275, 3-01328 e 3-01329 sulle carenze di personale nelle sedi INPS della provincia di Vicenza.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

DURIGON, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali.* Signor Presidente, ringrazio i senatori interroganti per aver opportunamente richiamato l'attenzione del Governo sul tema della carenza di organico delle sedi INPS del Veneto, in particolare di quella di Vicenza. Gli atti di sindacato ispettivo trattano il medesimo tema, pertanto fornirò una risposta congiunta.

Sul punto sono state acquisite informazioni dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi da parte della sede INPS di Vicenza, sentita la struttura competente, si evidenzia che non risultano ritardi nelle emissioni dei documenti unici di regolarità contributiva (DURC); inoltre, la gestione dei certificati di distacco dei lavoratori in Paesi dell'Unione europea rispetta i tempi previsti dalla Carta dei servizi dell'istituto. Da quanto riferito da INPS, risulta che non vi siano ritardi significativi nemmeno nelle erogazioni delle prestazioni sociali ai singoli cittadini, come quelle per malattia, maternità e trattamenti previdenziali in generale.

Per quanto concerne la chiusura degli sportelli di Thiene e Arzignano, l'INPS rappresenta che la carenza del personale, unitamente al diminuito interesse da parte dei Comuni nel proseguire le sinergie logistico-funzionali attivate per ospitare i punti INPS, induce le sedi regionali dell'istituto a ripensare la modalità di presidio del tessuto locale e con esso l'organizzazione del lavoro. I punti INPS sono istituiti al fine di garantire prossimità all'utenza in un contesto di maggiore economicità. Attualmente il punto INPS di Thiene è aperto due giorni a settimana e quello di Arzignano un giorno a settimana. L'apertura di entrambe le strutture è assicurata dal personale di missione proveniente dalla direzione provinciale di Vicenza e dall'agenzia di Schio.

Riguardo al dimensionamento del personale, INPS evidenzia che il problema delle carenze di organico non è limitato soltanto al Veneto, ma è diffuso in diverse Regioni. Di conseguenza, l'istituto ha indetto nel 2021 un concorso pubblico per 1.858 posti di consulente di protezione sociale. L'espletamento del detto concorso ha consentito di assumere 4.700 nuove unità di personale. La direzione provinciale di Vicenza, con 47 nuove assunzioni, ha visto il trasferimento di tre unità fuori Regione e la cessazione per dimissioni di tre dipendenti. L'istituto ha preso atto, pertanto, della criticità rilevata e ha messo in atto tutte le iniziative del caso, quale il ricorso, mediante appositi avvisi pubblici, al reclutamento di personale in assegnazione temporanea in posizione di comando. A tal proposito si fa presente che attualmente prestano servizio in assegnazione temporanea in posizione di comando presso le strutture INPS del Veneto 30 unità di personale. Nello specifico, presso la direzione provinciale di Vicenza sono attivi sette comandi di personale con profilo amministrativo.

Da ultimo, con determinazione del commissario straordinario n. 31 del 26 marzo 2024, l'istituto ha avviato cinque procedure di mobilità rivolte al personale in assegnazione temporanea in posizione di comando presso l'istituto da almeno un anno. Si assicura pertanto che l'istituto sta svolgendo tutte le attività necessarie alla gestione delle carenze di organico in atto nei diversi territori regionali, mediante l'utilizzo delle varie leve gestionali a disposizione e che si terrà conto delle criticità specificamente segnalate in relazione alla Regione Veneto.

Inoltre, rinsaldando la volontà di confermare la presenza dell'istituto sul territorio e di non arretrare, è in corso una riflessione allo scopo di individuare ed attuare misure che consentano di superare le problematiche in ordine di organico.

Concludo assicurando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà a monitorare la situazione e a sostenere tutte le iniziative assunte dall'istituto affinché siano sempre garantiti i diritti dei cittadini.

MARTELLA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA (*PD-IDP*). Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione la risposta del signor Sottosegretario, ne prendo atto, ma penso che non possiamo ritenerci in alcun modo soddisfatti; anzi, al contrario, per il tenore della

sua risposta, non possiamo che essere ulteriormente preoccupati, perché non mi pare si vedano in tempi rapidi delle soluzioni che possano risolvere il problema del sottodimensionamento delle sedi INPS del Veneto, in particolare di quella di Vicenza. Credo che le nostre preoccupazioni saranno anche quelle delle istituzioni locali, che lei ha citato, del Comune di Vicenza, degli altri Comuni e naturalmente delle imprese e dei cittadini di tutto quel territorio.

Penso anche che le procedure concorsuali di cui lei ha parlato non siano sufficienti ad affrontare il problema di assunzioni che siano in grado di rispondere alle esigenze del Veneto e nemmeno la strada degli interPELLI è in grado di risolvere quella carenza di personale, anche per l'alto fabbisogno esistente che rimane insoddisfatto.

Le vorrei anche dire che la chiusura delle sedi di Thiene e di Arzignano ed il loro presidio molto ristretto è un grave errore, perché ciò che fa dell'INPS, che - ricordiamolo - è un istituto pubblico di *welfare*, l'istituto pubblico più importante d'Europa è, oltre alla capacità di garantire un servizio adeguato, proprio la sua capillarità sul territorio.

Ora lei, nella sua risposta, si è appellato a una serie di dati statistici rispetto all'erogazione dei servizi, ma le ricordo che esiste una necessità reale quotidiana che evidenzia chiaramente le difficoltà di cui parliamo e di cui, come parlamentari, peraltro non solo della mia parte politica, siamo stati messi a conoscenza da parte delle istituzioni competenti. Lei sa bene, poi, che il Veneto è una delle Regioni più dinamiche d'Europa dal punto di vista economico e sociale, richiede infrastrutture immateriali e materiali che siano in grado di sostenere tale dinamismo e tale vitalità e l'INPS è senza dubbio una di queste infrastrutture sociali. Penso, dunque, che il Governo dovrebbe valutare con maggiore attenzione l'impatto che l'INPS, questa importante infrastruttura sociale, può avere nel tessuto economico e sociale di ogni parte del nostro Paese e di una Regione come il Veneto in modo particolare. Credo sia necessario anche valutare l'ipotesi, signor Sottosegretario, di indire concorsi anche di carattere regionale - questo non ha niente a che fare, come ben si sa, con l'autonomia differenziata, ma è una questione che è stata già posta in evidenza nel passato - per chi risiede in Veneto, aprendo tali concorsi anche ad altri profili di laureati oltre a quelli attuali e forse anche ai diplomati. Lo dico perché bisogna poi affrontare un'altra questione, che è quella degli alloggi, che - non c'è nulla da fare - è connessa a quello di cui stiamo parlando: chi vince un concorso pubblico, soprattutto all'inizio, anche all'INPS o nel mondo della scuola, ha uno stipendio abbastanza modesto e spesso per chi proviene da altre Regioni il costo della casa si fa sentire e assorbe gran parte della retribuzione. Sarebbe quindi opportuno provare a sperimentare concorsi di carattere regionale e anche un confronto tra le istituzioni per trovare soluzioni abitative che possano rispondere a tale esigenza, perché il costo della vita e la disponibilità di alloggi è una priorità che non può essere ignorata.

Per tali ragioni crediamo che il Governo debba continuare a prestare la massima attenzione alla questione e lavorare seriamente per superare questo *vulnus* nella provincia di Vicenza e per risolvere la questione del personale dell'INPS di Vicenza e di tutto il territorio vicentino in maniera efficace e una volta per tutte.

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, sono un po' in imbarazzo con il Sottosegretario, perché, nonostante sia un componente della maggioranza che sostiene questo Governo, devo dichiararmi insoddisfatto della sua risposta. Il Sottosegretario non è responsabile, ovviamente, della risposta che avevano preparato i suoi uffici, ma mi pare che l'istruttoria dei suoi uffici sia stata abbastanza carente, pertanto lo inviterei a reconsiderarla.

Mi permetterei di fornirgli, quindi, alcuni dati che ci servono per inquadrare un po' la questione.

La provincia di Vicenza non è una provincia qualsiasi, ma è la prima in Italia per produzione industriale *pro capite*.

Noi, come produzione industriale *pro capite*, siamo terzi in assoluto, dopo Milano e Torino, che hanno una popolazione molto superiore alla nostra. Siamo la prima Provincia per quanto riguarda Confartigianato in Italia. Abbiamo un tessuto industriale straordinariamente fecondo, imprese che esportano in tutto il mondo. Stando ai dati 2019, ogni cittadino di Vicenza esportava un fatturato di 22.000 euro, compresi il sottoscritto, che fa politica e non esporta nulla, e i bambini. Quindi, stiamo parlando di una realtà particolare, votata all'attività industriale.

Elenco alcuni dati che non risultano dalla sua risposta. Nel 2020, presso la sede INPS di Vicenza, vi era un organico di 220 persone: oggi sono 184. Questo dato, da solo, ci dice come in questo periodo ci sia stato un regresso e come questo abbia comportato anche carenze nell'erogazione dei servizi. Credo che sia del tutto plausibile.

Non è colpa sua e non è un fatto personale, signor Sottosegretario, ma io prendo atto di quello che risulta. L'Associazione Industriali di Vicenza e Confartigianato Vicenza, ci dicono che vi son problemi nei DURC. Quindi, io non so se i tempi di rilascio di questi certificati, ai quali lei fa riferimento, sia in linea con i dati nazionali. Sicuramente c'è stato un regresso e questo crea problemi, perché, lo ripeto, queste sono imprese che concorrono negli appalti, molto presenti.

Lei ha fatto riferimento all'ultimo concorso. Io le do alcuni dati per quanto riguarda le assegnazioni fatte in Veneto nel 2023, ribadendo che parliamo della provincia di Vicenza. A Verona sono stati dati 75 funzionari; a Venezia 71; a Padova 68; a Treviso 66; a Vicenza 48. Tra l'altro, alla fine di quest'anno di questi 48 ne resteranno in servizio 41. Quindi, è sicuramente un dato che non può essere considerato accettabile.

Sono rimasto anche molto sorpreso del fatto che la chiusura delle sedi di Arzignano e di Thiene, secondo la sua risposta, sarebbe dovuta a scarso interesse da parte dei Comuni interessati. Io le dico che la mia interrogazione, in particolare, è stata sollecitata dal sindaco di Thiene, Giampi Michelusi, il quale mi ha fatto presente questa situazione. Pertanto, tenderei ad escludere che ci sia disinteresse da parte dei Comuni o mancata assistenza. Credo che il problema nasca da queste carenze di organico, del tutto inaccettabili. Io auspico e spero che vi si possa porre rimedio.

Vi è il problema, sollevato anche dal collega Martella, degli stipendi, che probabilmente per certe mansioni sono troppo bassi, soprattutto se i vincitori di concorso vengono da altre Regioni meno fortunate del Veneto. Questo non vale solo per i dipendenti INPS, ma vale per i cancellieri in tribunale e vale per gli insegnanti. È necessario ovviare a questo problema e sarà un dato normativo sul quale dovremo lavorare.

Innanzitutto, vi è bisogno di concorsi regionali e poi di alloggi con dei prezzi calmierati. Altrimenti, le persone vincono il concorso, arrivano a Vicenza, restano il tempo minimo previsto dalla normativa e poi, quando possono, tornano a casa.

Quindi, io non posso che ribadire che la risposta non mi pare in linea con le necessità che i diversi rappresentanti politici del territorio hanno rappresentato e alla necessità di risolvere un problema che è vero e reale.

STEFANI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, noi, invece, siamo qui a ringraziare il sottosegretario Durigon, che per il Ministero del lavoro è venuto qui a rispondere a un'importante interrogazione, riguardante un preciso contesto territoriale. Già il fatto di essere oggi qui, a dare una risposta per certi versi difficile, significa ribadire e confermare l'interesse di questo Governo, non solo per le questioni che riguardano l'intero territorio nazionale, ma anche e soprattutto i temi territoriali.

Noi andiamo a leggere la risposta del Ministero, soprattutto sulle parti conclusive, dove vi è un chiaro impegno a monitorare, verificare, migliorare una situazione quale quella rappresentata dalla provincia di Vicenza. Come è stato illustrato anche dai colleghi, la Provincia di Vicenza non è una provincia minoritaria, non è una Provincia che ha una funzione ancillare, non è una Provincia di terzo o di quarto grado.

La Provincia di Vicenza in particolare ha dimostrato con i numeri che l'impresa vicentina è un'impresa dinamica, vivace. È un territorio che presenta delle necessità, come tutto il Veneto.

Sotto questo profilo, ci stiamo adoperando tutti per far sì che Vicenza meriti l'attenzione del Governo e delle istituzioni per quello che sa fare e produrre. Uno dei temi è quello dell'INPS, ma ve ne sono anche altri. È chiaro che il Governo - e noi lo riconosciamo - si trova oggi a gestire un problema ormai incancrenito riguardante i concorsi pubblici, che non sono stati fatti dai precedenti Governi, per cui oggi molte strutture ed istituzioni si trovano ad avere una carenza di organico. Ovviamente, l'effetto positivo dell'esito di un concorso non si ha nell'immediato, ma nel momento in cui il personale viene inserito ed inquadrato.

C'è poi una problematica che è già stata sottolineata anche nell'interrogazione stessa: il candidato vincitore di un concorso che chiede il trasferimento nel paese di provenienza crea indubitabilmente un problema. Non occorre sottolineare nuovamente i possibili effetti positivi di un futuro riconoscimento di spazi di autonomia per le Regioni e della possibilità che vi siano

anche dei concorsi regionali; questo non toglie che abbiamo bisogno già oggi di particolare attenzione, come è stato confermato anche dalla risposta del sottosegretario Durigon, che vogliamo davvero ringraziare. Ci aspettiamo che a Vicenza sia data particolare attenzione da parte delle istituzioni e del Governo, perché, come abbiamo evidenziato - e in questo si unisce a me anche la senatrice cofirmataria Bizzotto - su questo tema abbiamo davvero bisogno di avere delle importanti risposte, perché abbiamo grandi esigenze.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, la ringrazio prima di tutto perché è qui in Aula a rispondere alle nostre interrogazioni. Come vede, sono insieme a colleghi sia di maggioranza che di opposizione proprio perché il tema è stato sollecitato dalle istituzioni locali e da difficoltà sicuramente che, come è stato ben sottolineato dai colleghi, appartengono ad un periodo precedente il 2024.

Come lei sa, signor Sottosegretario, era previsto un concorso nazionale entro il 2024, di cui però oggi non abbiamo certezza e, soprattutto, non abbiamo una data. La prima considerazione che voglio rivolgere al Governo è pertanto quella di dare una risposta certa, ed è il motivo per cui la sua risposta, signor Sottosegretario, mi trova insoddisfatta. Noi oggi non possiamo tornare sul territorio e dare ai suoi cittadini una risposta esaustiva rispetto ai problemi sollevati.

Non voglio ripetere quello che è già stato dichiarato dai colleghi. Mi limito a sottolineare che parliamo di una Provincia economicamente importante: possiamo definirla una locomotiva del territorio nazionale dal punto di vista del tessuto industriale, ma anche sociale e non solo economico, e i disagi che oggi esistono in quella Provincia sono molto importanti e impattanti sul territorio, sia per i cittadini, sia per le famiglie, sia in modo particolare per le imprese; se li sommiamo ad altri disagi burocratici che ogni giorno costantemente devono essere affrontati, constatiamo quanto tale tema non sia più rinviabile.

Credo anch'io, visto che già la normativa vigente lo prevede, che sia possibile dare una risposta quantomeno temporanea facendo dei concorsi regionali, per tamponare almeno momentaneamente quello che ancora non si è in grado di fare con un concorso nazionale, che - lo ripeto - era previsto entro il 2024.

Voglio sollevare anche io la questione dei disagi non solo per i cittadini e le imprese, ma anche per gli stessi operatori del settore e le persone che ci lavorano, a cui va il nostro ringraziamento. L'INPS è infatti un istituto molto importante e attivo sul nostro territorio, un punto di riferimento e un'infrastruttura sociale importante, ma i cui lavoratori hanno stipendi molto bassi. In termini di nuove assunzioni, Vicenza, come emerge dai numeri, è meno coperta rispetto ad altre Province del Veneto, creando ciò disagi importanti nelle zone di Thiene e Arzignano e gravando inevitabilmente anche in quella di Bassano e nella città di Vicenza. Dobbiamo mettere mano alla questione

degli stipendi troppo bassi dei lavoratori e di un *turnover* che sappiamo essere stato insostenibile anche quest'estate. Dobbiamo pensare anche alla questione dei trasferimenti. Infatti, molte persone vincono i concorsi e, arrivando da altre province o Regioni, si trovano poi a dover far fronte ad affitti molto alti, con un impatto economico notevole. Di conseguenza, appena possono cercano sedi per avvicinarsi alla Regione di origine in quanto con stipendi così bassi non possono far fronte a tutto ciò che deriva dal vivere in un territorio economicamente importante.

Per tutte queste ragioni, mi dichiaro insoddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00649 sui ritardi nel rilascio e rinnovo dei passaporti.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

PRISCO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, nei mesi scorsi il Ministero dell'interno ha posto in essere diverse iniziative volte a superare le criticità connesse alle tempistiche di rilascio dei passaporti che, come ricordato dall'onorevole interrogante, sono riconducibili a un aumento esponenziale e ravvicinato del numero di istanze di rilascio che si è registrato a seguito di diversi fattori, tra i quali la Brexit e la fine delle restrizioni connesse al Covid.

Al fine di mitigare i disagi dell'utenza, sono stati progressivamente attuati interventi di carattere organizzativo (dall'aumento presso le Questure del numero degli sportelli per la ricezione delle istanze, all'ampliamento dei tempi di apertura, fino all'organizzazione di aperture straordinarie in giorni festivi o prefestivi), con il conseguente potenziamento del personale impiegato.

Sempre al fine di migliorare il servizio, dal mese di marzo di quest'anno il sistema di prenotazione degli appuntamenti Agenda online è stato implementato con apposita sezione, cosiddetta agenda prioritaria, che consente la rapida gestione delle istanze per coloro che hanno necessità di partire con urgenza per motivi di studio, lavoro, salute o turismo. Per agevolare l'utenza nelle città metropolitane di Torino, Milano e Napoli si è altresì passati a un sistema di emissione dei passaporti centralizzato presso la Questura, con l'emissione diretta da parte dei commissariati di pubblica sicurezza competenti a ricevere le istanze di rilascio.

Lo straordinario impegno profuso ha consentito di raggiungere risultati positivi. Infatti, quest'anno - dal mese di gennaio a oggi - sono stati emessi più di 2 milioni e 170.000 passaporti, a fronte di 1,9 milioni rilasciati nello stesso periodo del 2023. Questi risultati, come accennato, sono il frutto di un notevole sforzo organizzativo richiesto alle Questure, dagli interventi di potenziamento delle risorse umane e strumentali a disposizione degli uffici, alla ristrutturazione del sistema di prenotazione *on line*.

Un ulteriore e decisivo contributo per rispondere in modo più efficace alle esigenze dei cittadini è rappresentato dal progetto Polis, che consente di richiedere e rinnovare il passaporto direttamente agli sportelli delle Poste Italiane senza doversi recare in Questura, con la possibilità di ricevere il

documento a domicilio. Il Governo, dal marzo scorso, ha dato avvio al progetto e lo sta progressivamente estendendo sul territorio nazionale, con l'attuale coinvolgimento di 213 sportelli dislocati in altrettanti Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. Dal mese di luglio è consentita anche l'accettazione delle istanze di rilascio del passaporto a favore dei minorenni, per i quali non sussistono provvedimenti giudiziari che dispongano in ordine alla responsabilità genitoriale o tutoria.

Infine, aggiungo che lo scorso mese di giugno è stata siglata una convenzione tra il Ministero dell'interno e Poste Italiane che consente di estendere la modalità di presentazione delle istanze presso gli uffici postali anche nei centri urbani con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Il servizio, che allo stato coinvolge sperimentalmente le città di Roma, Milano, Bologna, Cagliari e Verona, sarà progressivamente esteso all'intero territorio nazionale.

Le iniziative illustrate vanno quindi nell'auspicata direzione della semplificazione procedurale e dell'efficientamento complessivo del sistema. In tal senso si sono registrati apprezzamenti sia da parte dei cittadini che delle organizzazioni del comparto turistico.

Da ultimo, si assicura che l'amministrazione continuerà a monitorare la situazione affinché il servizio di rilascio dei passaporti avvenga con la massima celerità su tutto il territorio nazionale.

DE PRIAMO (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PRIAMO (*FdI*). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto per la risposta che evidenzia un intervento importante in questi mesi da parte del Governo su un tema che indubbiamente rappresenta un elemento fondamentale per l'esercizio del diritto dei cittadini di muoversi, attraverso gli adeguati procedimenti autorizzativi. I fattori che sono evidenziati nell'interrogazione e segnalati dal sottosegretario Prisco (Brexit, post Covid e problematiche della Zecca dello Stato con i libretti) hanno rappresentato una serie di problematiche che negli anni hanno costituito una limitazione all'esercizio di quel diritto. Le tante iniziative che sono state ricordate sono sicuramente per noi non solo un segnale, ma una serie di atti concreti che hanno già migliorato la situazione, ma soprattutto sono destinate a migliorarla ulteriormente nel futuro. Pensiamo al potenziamento del personale e all'implementazione del sistema di prenotazioni anche in relazione alle situazioni più urgenti. Sono altresì fondamentali l'accordo e il lavoro fatto insieme a Poste Italiane da parte del Ministero dell'interno sia con il progetto Polis legato ai piccoli Comuni e di fatto già attivo, sia per quanto riguarda quello avviato nelle grandi città. Su quest'ultimo posso portare la testimonianza della Capitale, dove sicuramente un'inversione di tendenza comincia ad esserci.

L'ottica della semplificazione e del potenziamento del servizio legato a tutta la fase di richiesta e autorizzazione del passaporto è stata messa in campo con determinazione e questo ci lascia davvero soddisfatti. Ringraziamo quindi il Sottosegretario, il Ministro dell'interno e il Governo tutto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01305 sul riconoscimento della via Appia come patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MAZZI, *sottosegretario di Stato per la cultura*. Signor Presidente, ringrazio i senatori interroganti per il quesito posto, in merito al quale è necessario richiamare sinteticamente i punti salienti della vicenda.

Innanzitutto occorre rammentare all'Assemblea che il Ministero della cultura si è assunto la responsabilità di promuovere direttamente, per la prima volta, la candidatura nella lista del patrimonio mondiale della via Appia Regina Viarum. Lo ha fatto per due motivi; prima di tutto perché la via Appia costituisce una testimonianza straordinaria della civiltà romana, che racconta splendidamente la nostra storia e la nostra identità, come valore eccezionale per tutta l'umanità. Per altro verso si trattava di una candidatura complessa alla luce dell'estensione del percorso e dell'esigenza che ciascuna componente proposta rispondesse rigidi parametri dettati dall'UNESCO.

È stato perciò realizzato un rigoroso lavoro scientifico di selezione delle componenti del sito seriale, con la consulenza di una commissione scientifica formata da eminenti personalità della cultura e di un comitato tecnico che ha coordinato i lavori di formulazione del *dossier* di candidatura.

Al termine di un lungo processo partecipativo a cui hanno collaborato 4 Regioni, 13 tra Province e città metropolitane e oltre 70 Comuni, è stata formulata la proposta di iscrizione nella lista del patrimonio mondiale di un sito seriale, composto da 22 componenti, tutte a nostro avviso pienamente titolate ad essere riconosciute di eccezionale valore universale secondo i canoni della Convenzione per il patrimonio mondiale.

Una volta presentata, il Ministero della cultura, in raccordo con la Farnesina e con la Rappresentanza permanente d'Italia all'UNESCO, ha seguito ogni passaggio del lungo e approfondito percorso di valutazione della candidatura. In particolare, ha mantenuto un'interlocuzione costante con il Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti, organo tecnico-consultivo dell'UNESCO, denominato ICOMOS. Con il sostegno del Ministero l'organo ha effettuato, dal 10 al 30 settembre 2023, una missione di valutazione che ha toccato ciascuna delle richiamate 22 componenti del sito candidato. A seguito di detta missione è pervenuta la richiesta dell'ICOMOS di ulteriori informazioni, alla quale questo Dicastero ha fornito un dettagliato riscontro, sempre con il supporto del Comitato tecnico-scientifico.

Successivamente, una delegazione composta da rappresentanti del Ministero della cultura e del Comitato tecnico-scientifico ha partecipato a Parigi al *panel* di confronto che, come da prassi, ha rappresentato un momento di interlocuzione per discutere criticità e fornire chiarimenti. In questa occasione l'ICOMOS si è complimentato per la qualità del *dossier* presentato, a fronte di una candidatura estremamente articolata. A seguito della trasmissione da parte dell'ICOMOS del rapporto intermedio di valutazione, l'ufficio competente del Ministero ha fornito puntualmente i chiarimenti richiesti,

recepando nella documentazione di candidatura anche i suggerimenti forniti dal medesimo ICOMOS.

Nel giugno 2024 ICOMOS ha formalizzato la sua positiva raccomandazione all'iscrizione della via Appia nella lista del patrimonio mondiale, con l'esclusione di tre delle 22 componenti proposte. Nel caso dei tratti 3 (comprendente i Comuni di Genzano, Nemi, Lanuvio e Velletri) e 4 (Latina, Cisterna di Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia) l'esclusione è stata giustificata sulla base della non perfetta connessione con il tracciato viario principale, contenendo delle deviazioni da esso, in particolare le deviazioni verso Lanuvio e Norba. Nel caso invece della componente 15 (Altamura, Santeramo in Colle, Matera, Laterza e Castellaneta) ICOMOS ha invece giudicato carenti le condizioni di autenticità e di integrità del tratto.

La posizione dell'organo tecnico-consultivo, in particolare quando, nel formulare la raccomandazione, si esprime comunque in modo favorevole all'iscrizione (come è stato in questo caso), influenza in maniera determinante l'orientamento dei membri del Comitato del patrimonio, chiamati a decidere sulla proposta di candidatura. Questo Ministero, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha perciò ritenuto opportuno prendere atto della raccomandazione, in modo tale da non mettere a rischio l'iscrizione del sito via Appia Regina Viarum nella sessione 2024 del Comitato. Ha tuttavia immediatamente avviato un'interlocuzione con i vertici di ICOMOS per esprimere contrarietà in merito alle valutazioni contenute nel rapporto, che non prendono in considerazione gli articolati argomenti tecnici presentati a sostegno dell'iscrizione delle tre componenti, soprattutto il dato storico-culturale che le vede parti qualificanti ed imprescindibili dell'Appia antica.

Questo Dicastero intende intraprendere, con determinazione e in collaborazione con il MAECI, i Comuni e le comunità interessate, ogni possibile iniziativa volta ad ottenere dall'UNESCO, nel più breve tempo possibile, l'ampliamento dell'area iscritta nella lista del patrimonio mondiale, conformemente all'originaria candidatura. A questo fine ho convocato per il prossimo 26 settembre una prima riunione con gli amministratori locali interessati, per programmare le attività necessarie ad elaborare una richiesta di estensione del sito della via Appia alle componenti escluse nella decisione finale del Comitato del patrimonio mondiale.

Si precisa inoltre che per questo Ministero e per il Governo i Comuni che hanno partecipato all'elaborazione della candidatura e che hanno sottoscritto nel gennaio 2023 il relativo protocollo d'intesa sono a pieno titolo parte del progetto collettivo di valorizzazione della via Appia.

Ciò vuol dire che le amministrazioni interessate saranno coinvolte dal Ministero della cultura nelle iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione del percorso e verranno associate ai meccanismi di attuazione del piano di gestione del sito, nel quale, tra l'altro, sono già contemplate anche ai fini della destinazione di risorse finanziarie.

Lavoreremo con tutta la comunità di enti che hanno promosso la candidatura del sito "Via Appia. Regina Viarum", affinché il prestigioso riconoscimento ottenuto con l'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale

produca opportunità di sviluppo socioeconomico per i territori e per le comunità che li abitano.

D'ELIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario, la cui risposta abbiamo ascoltato davvero con grande attenzione, anche perché abbiamo tutti gioito per il riconoscimento della via Appia: è un tratto trasversale che riguarda tutti. È un grande obiettivo ottenuto ed è stato importante che il Ministero abbia lavorato insieme agli enti locali e alle Regioni interessati, perché stiamo parlando - come dice Paolo Rumiz - della madre di tutte le vie, dimenticata però in secoli di incuria e ignoranza.

Le nostre prime uscite sono state tutte di plauso. A suo tempo, quando Rumiz fece il suo viaggio e lo documentò prima nelle pagine di «Repubblica» e poi in un testo del 2016, il ministro Franceschini istituì un tavolo proprio per valorizzare il percorso della grande diagonale del Mediterraneo. È un monumento lineare, un cammino laico, che non ha nulla da invidiare alla via Francigena o ad altri cammini, e comunque sappiamo che un cammino è sempre anche un cammino dell'anima. È davvero un sito incredibile e una strada importantissima - mi faccia dire da lucana trapiantata a Roma - anche perché unisce il Sud a questo territorio.

Detto ciò, posso dirmi però solo parzialmente soddisfatta della sua risposta, Sottosegretario. Rimangono fuori - come lei ha sottolineato - 1.823 ettari importanti per la storia di questa strada. Penso alla provincia di Roma, ma anche alla provincia di Latina: penso a Cisterna di Latina e a che cosa significa quel sito. Sono paesaggi naturali e antropizzati, paesaggi importanti. Penso anche alle Province di Matera, di Taranto e di Bari. Forse una certa fretta a un certo punto di chiudere ci ha fatto perdere l'occasione di ottenere il riconoscimento dell'intera strada, ma è molto importante capire quali sono gli atti che il Ministero metterà in campo assieme ai Comuni.

Sappiamo della riunione. È molto importante vedere atti concreti, perché ci possa essere il riconoscimento e soprattutto, visto che quei Comuni hanno partecipato e la via è un *unicum*, assicurazioni concrete su quello che lei in qualche modo ci ha detto, e cioè sul fatto che le risorse che saranno investite per valorizzare il percorso non escludano quei Comuni che oggi non sono compresi nel riconoscimento del sito. Questo è molto importante per tenere compattamente insieme il percorso dell'Appia, anche perché - mi faccia dire - siamo solo all'inizio. Come lamenta Rumiz, è una strada in parte mangiata da cancelli e da poderi costruiti: è una strada che va liberata e restituita in tutto il suo splendore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Si è così concluso lo svolgimento delle interrogazioni. Suspendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con il *question time*. (*La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 15*).

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 15)

Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 è convocata mercoledì 18 settembre alle ore 8,30 presso la sede di Palazzo San Macuto per procedere alla propria costituzione.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'istruzione e del merito.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

La senatrice Craxi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01335 sul contributo dell'Italia nel percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali, per tre minuti.

CRAXI (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, la stabilità e il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali costituiscono una priorità strategica della politica estera dell'Italia e, fin dall'inizio del suo mandato, il ministro Tajani ha avviato un'intensa azione politica, che pone al centro la stabilizzazione dei Balcani occidentali, la loro prospettiva europea e una maggiore presenza dell'Italia e delle nostre imprese nella regione. L'ultimo biennio, poi, ha visto importanti traguardi dal punto di vista del percorso di adesione europea dei Balcani, a cui l'Italia ha contribuito attivamente. Diverse sono state le iniziative lanciate per sviluppare e approfondire i legami politici, economici e sociali tra il nostro Paese e i Paesi della regione, tanto a livello bilaterale quanto regionale - mi consenta di dirlo - a cui ha contribuito anche la Commissione esteri e difesa del Senato. Tra queste, vorrei citare la recente visita a Podgorica e a Skopje del 10 settembre 2024, in cui il Ministro interrogato ha ribadito l'impegno dell'Italia e la sua volontà di continuare a sostenere il percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali.

Chiedo quindi di sapere quali ulteriori iniziative abbia intenzione di intraprendere il Ministro per continuare a dare impulso all'azione dell'Italia nei Balcani occidentali, alla cooperazione economica con i Paesi della regione e al loro percorso di integrazione europea.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, i Balcani occidentali sono fondamentali per la politica italiana. La stabilità dell'Europa, come quella del Mediterraneo, è un obiettivo prioritario del nostro Governo.

Negli ultimi due anni, l'Italia è tornata ad essere protagonista nella regione attraverso una presenza costante e concreta. Lo confermano le mie recenti visite l'altro ieri in Montenegro e in Macedonia del Nord, con cui ho completato il giro di tutti i Paesi della regione. Negli incontri che ho avuto con i miei interlocutori ho voluto trasmettere un messaggio di forte attenzione dell'Italia sia a livello politico che sul piano economico. È un'area per noi vicina geograficamente e fondamentale sul piano strategico, che non dobbiamo lasciare all'influenza di altri Paesi rivali e ostili. Il nostro Governo continua in tutte le sedi a promuovere l'obiettivo della riunificazione dell'Europa. A Bruxelles sto lavorando affinché il *dossier* sia prioritario anche per la nuova Commissione. Abbiamo già pianificato per i prossimi mesi una riunione che vorremmo ospitare a Roma con i Ministri degli esteri dei Paesi balcanici e il prossimo commissario per l'allargamento. A New York tra pochi giorni, a margine di una settimana di alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ci riuniremo con i Paesi della regione per un nuovo incontro del gruppo degli amici dei Balcani insieme ad Austria, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia.

Certo, le sfide non mancano, come dimostra, ad esempio, il complesso dialogo tra Serbia e Kosovo. A breve riassumeremo il comando della missione NATO Kosovo Force (KFOR) con il generale Barduani. Siamo orgogliosi del ruolo che svolgono nella regione i nostri militari, che godono dell'ammirazione e del rispetto di entrambe le parti. Il percorso d'integrazione politica va di pari passo con il rafforzamento dei partenariati economici, strumenti importanti per la stabilità e il dialogo. In Montenegro ho partecipato, insieme al Ministro degli esteri, al tavolo energia, con l'ambizioso obiettivo di integrare il mercato dell'energia elettrica montenegrino con quello italiano. Il tema della connettività delle infrastrutture strategiche è infatti fondamentale per avvicinare le due sponde dell'Adriatico e approfondire la cooperazione economica, a partire dal Corridoio 8, sulla base della riunione ministeriale che ho organizzato a Brindisi nei mesi scorsi.

In questi anni, ho organizzato incontri con i nostri imprenditori per rafforzare la presenza economica italiana nella regione e l'internazionalizzazione delle nostre imprese. A Skopje, dove ho avuto modo di incontrare i principali operatori economici italiani, abbiamo deciso di organizzare quanto prima un *business forum* anche in Macedonia del Nord con aziende italiane e locali per promuovere gli investimenti.

L'integrazione dei Balcani, in conclusione, deve essere una priorità della nuova legislatura europea. La riunificazione dell'Europa - preferisco

questo termine a quello di “allargamento” - non potrà infatti dirsi completa senza i Balcani occidentali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Craxi, per due minuti.

CRAXI (*FI-BP-PPE*). Signor Ministro, la ringrazio della sua risposta.

Ho seguito in questi mesi - lei lo sa - la sua intensissima attività proprio nei confronti di quella regione per noi così importante, quel crocevia di storia e anche ogni tanto di instabilità, su cui noi dobbiamo giustamente lavorare e anche per la nostra Commissione, che ho l'onore di presiedere, sarà una priorità di questa legislatura.

PRESIDENTE. La senatrice Bilotti ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01333 sull'esportazione di armamenti verso Israele e la licenza di sfruttamento di giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza assegnata ad ENI, per tre minuti.

BILOTTI (*M5S*). Signor Ministro, a gennaio la Corte internazionale di giustizia ha chiesto ad Israele di prevenire atti genocidari nella Striscia di Gaza, mentre nel mese di luglio ha dichiarato illegale l'occupazione dei territori palestinesi da parte di Israele. A maggio di quest'anno la Corte penale internazionale, a mezzo del suo procuratore capo, ha chiesto un mandato d'arresto per il primo ministro Netanyahu e per il Ministro della difesa, ritenendoli responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità. Un mese dopo, a giugno, la Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite ha accusato Israele di crimini di guerra come sterminio, deportazione e tortura. Soltanto pochi giorni fa, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha dichiarato inaccettabile l'uso di armi pesanti in zone densamente abitate, dopo l'ennesimo *raid* israeliano. Ad aprile di quest'anno, una risoluzione del Consiglio dei diritti umani dell'ONU ha chiesto l'embargo globale su tutti i tipi di armi a Tel Aviv, mentre dobbiamo constatare che il Regno Unito ha sospeso decine di licenze e il Governo italiano si è limitato a non rilasciarne di nuove. Soprattutto, dati Istat di maggio - consultabili - dichiarano che, dopo il 7 ottobre 2023, il nostro Paese ha mandato ad Israele armi per un valore di 4,6 milioni di euro.

Infine, il Ministro israeliano dell'energia e delle infrastrutture nell'ottobre del 2023 ha annunciato l'assegnazione ad ENI di licenze di esplorazione di giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza, un territorio che per il 62 per cento, in base alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, è palestinese. Per questo quattro associazioni palestinesi per i diritti umani hanno inviato avviso ad ENI di non intraprendere le suddette attività.

Sulla base di queste premesse, signor Ministro, le chiedo: intende richiamare l'ambasciatore italiano a Tel Aviv in segno di protesta contro le violazioni del diritto internazionale e i crimini di guerra commessi da Israele a Gaza? Il nostro Paese intende sospendere le esportazioni di armi italiane verso Israele, come richiesto dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU? Infine, intende lei intervenire per sospendere l'accordo ENI-Israele per lo sfruttamento di giacimenti di gas *offshore* che appartengono alla Palestina? (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signora Presidente, in Medio Oriente la posizione dell'Italia è sempre la stessa: lavoriamo per la pace, perché ci sia il cessate il fuoco a Gaza, ci sia la liberazione degli ostaggi, sia rafforzato l'accesso umanitario, si possa pianificare un percorso che porti a uno Stato palestinese che riconosca Israele e sia riconosciuto da Israele, e quindi due popoli e due Stati. Bisogna allentare la tensione con l'Iran e in tutta la regione bisogna impedire che ci sia una *escalation* che provochi un conflitto più ampio. Stiamo lavorando proprio per scongiurare questo pericolo come Presidenza G7, insieme all'Unione europea, ma soprattutto in costante contatto con i nostri *partner* dell'area mediorientale.

Tutti ci riconoscono l'autorevolezza di chi ha mantenuto sin dall'inizio della crisi una posizione seria ed equilibrata ed apprezzano il ruolo di ponte che stiamo svolgendo in questa crisi. Non è un caso che il nuovo primo ministro palestinese Mohammad Mustafa abbia scelto di venire a Roma in occasione della sua prima missione all'estero. Ora più che mai occorre sostenere gli sforzi di mediazione che gli Stati Uniti stanno compiendo insieme all'Egitto e al Qatar per il raggiungimento di un accordo tra le parti. Nelle ultime settimane ho continuato ad essere in contatto con i Ministri degli esteri della regione e ho reiterato a tutti gli attori coinvolti appelli al dialogo e alla moderazione, Israele e Iran inclusi; ho ricevuto il loro apprezzamento per la nostra iniziativa Food for Gaza.

Sulla questione dell'esportazione di armi verso Israele - come ho già avuto modo di riferire più volte in Parlamento - l'approccio del Governo è sempre stato improntato alla massima cautela. Ribadisco che dal 7 ottobre non sono state concesse nuove autorizzazioni a esportare armi verso Israele. La sospensione prosegue tuttora. È una posizione cauta ed equilibrata che è stata apprezzata anche dei principali organismi internazionali in materia.

Sull'assegnazione di blocchi esplorativi *offshore* ad ENI da parte di Israele, confermo che si tratta di una gara internazionale a cui ENI ha preso parte con altri due operatori, nel rispetto delle regole. Da quanto riferisce ENI, il contratto è ancora in fase di negoziazione. Il consorzio perciò non ha alcuna titolarità sull'area né sono in corso operazioni che avrebbero comunque natura esplorativa. Non vi è dunque, al momento, alcuno sfruttamento di risorse. Tanto Israele quanto l'Autorità nazionale palestinese hanno diritto a sfruttare le risorse del mare nel rispetto delle norme internazionali, e anche in questo la strada maestra non può che essere il negoziato per raggiungere un accordo equo che tuteli i diritti di ciascuno. In questa fase particolarmente delicata è fondamentale mantenere ed espandere tutti i canali di dialogo per allentare le tensioni e interrompere la spirale di violenza che rischia di innescare un conflitto in tutta la regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Pirro, per due minuti.

PIRRO (*M5S*). Signor Ministro, mi consenta innanzitutto di esprimerle il mio rammarico e la vicinanza per la clamorosa bocciatura degli emendamenti ieri alla Camera che riprendevano la sua proposta sullo *ius scholae*, che noi volentieri avremmo visto approvati. (*Applausi*).

Tornando invece alle domande che le abbiamo posto, signor Ministro, mi dispiace, ma il nostro giudizio non può che essere negativo su tutta la linea. Con le sue risposte-non risposte lei ha dimostrato che questo Governo, al di là delle vuote parole, dice di lavorare per la pace, ma poi in realtà continua a scegliere di sostenere politicamente, economicamente e militarmente il criminale Governo di Netanyahu e, quindi, ad essere complice del disumano sterminio del popolo palestinese. Anche oggi ci sono state notizie di bombardamenti su edifici che dovrebbero essere sicuri (scuole, ospedali, campi profughi) e c'è la morte di rappresentanti dell'Agencia dell'ONU per la protezione del popolo palestinese.

Per noi è inaccettabile pensare che tra le bombe che cadono sulla testa della popolazione inerme e che uccidono civili, donne, bambini e ammalati ci sia materiale bellico che arriva dal nostro Paese. Per noi è inaccettabile sentire i medici che tornano dalle missioni umanitarie dire che in media quattro bambini al giorno arrivano con ferite da arma da fuoco alla testa, perché pare siano come dei bersagli mobili, delle vittime predestinate dei cecchini israeliani.

Tutto questo non lo tolleriamo e se voi, come rappresentanti di questo Paese e come Governo italiano, non fate niente, siete complici del genocidio che sta avvenendo in Palestina. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto studenti e docenti del Liceo Scienze umane, artistico e musicale «Giovanni Pascoli» di Bolzano. (*Applausi*).

Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,14)

PRESIDENTE. Il senatore Alfieri ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01337 sul divieto di ingresso in Azerbaigian emesso nei confronti di parlamentari europei ed italiani, per tre minuti.

ALFIERI (*PD-IDP*). Signor Presidente, come Gruppo Partito Democratico conosciamo la complessità del rapporto con l'Azerbaijan sotto più di una dimensione. *Partner* strategico dal punto di vista energetico, è sicuramente un Paese in prospettiva fondamentale per la stabilizzazione dell'area.

Allo stesso tempo, a un Paese con cui abbiamo una *partnership* strategica non possiamo non dire quando ci sono alcune cose che non funzionano,

soprattutto nel mancato rispetto dei diritti umani. Ciò è quanto è stato fatto presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa alcuni parlamentari (anzi, la maggioranza dei parlamentari trasversalmente a tutti i gruppi politici) e, in particolare, cinque parlamentari italiani: tre del Senato (le senatrici Zampa e Floridia e il senatore Verducci) e i deputati Fassino e Orlando.

Si è arrivati a votare e a non ratificare le credenziali delle delegazioni dell'Azerbaijan dopo un anno molto complicato che ha visto un conflitto nel Nagorno Karabakh, ma soprattutto un lavoro molto attento del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea parlamentare nell'andare a stigmatizzare alcune cose che non funzionano in quel Paese: oltre 200 prigionieri politici, la mancanza della garanzia dei diritti delle minoranze e la garanzia dei più elementari diritti civili nel Nagorno Karabakh. Sono tutte cose che il Ministro degli affari esteri conosce molto bene per la sua esperienza nei diversi ruoli che ha ricoperto.

Purtroppo quella mancata ratifica è stata solo una conseguenza del fatto che non si è mai risposto alle osservazioni del Consiglio d'Europa e soprattutto non sono stati fatti entrare i tre *rappporteur* sulla situazione dell'Azerbaijan ed è stata negata la possibilità alla delegazione dei parlamentari presso il Consiglio d'Europa di tutti i gruppi politici. Ricordo che uno dei principali *rappporteur* è addirittura del gruppo dei conservatori europei, della destra europea inglese. A questo punto è stato inevitabile votare a larghissima maggioranza la mancata ratifica.

Purtroppo c'è stata una reazione spropositata da parte dell'Azerbaijan: le 76 persone che avevano votato sono state dichiarate persone non grate e non sono potute entrare in Azerbaijan e non c'è stata la delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a verificare le elezioni. Purtroppo il 5 settembre c'è stato un incontro della presidente del Consiglio Meloni, con accordi importanti siglati con l'Azerbaijan. Tuttavia, non abbiamo visto, né sentito esponenti del Governo prendere posizione in maniera netta a tutela e a difesa dei parlamentari delle nostre Assemblee. Questo è ancor più grave perché sono parlamentari dell'opposizione. Ci saremmo aspettati una parola chiara da parte del Ministro degli affari esteri o della Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, mi permetta di protestare perché durante il precedente *question time* una senatrice si è rivolta a me in quanto segretario del partito, attaccandomi per alcune scelte fatte alla Camera dei deputati. Siccome non posso rispondere dai banchi del Governo, perché sono qui in veste di Ministro degli affari esteri, mi sembra veramente un po' maramaldesca questa posizione di poco coraggio. Sono comunque pronto a confrontarmi, ma vedo che la senatrice è scappata, non è più presente in quest'Aula. Devo protestare, però, signor Presidente, perché non è questo il modo corretto di comportarsi durante un *question time*. Se deve

fare un dibattito politico, lo fa quando c'è qualcuno che può rispondere e non quando c'è qualcuno che non può rispondere perché qui in veste di Ministro. (*Applausi. Commenti*). Non ho risposto nel merito. Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché non mi posso rivolgere agli onorevoli senatori, ma è stata molto scorretta. Ribadisco che questo atteggiamento è stato scorretto nei confronti del Governo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Non c'era la possibilità di rispondere perché la senatrice Pirro era in replica. Continuiamo con il *question time*.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Quando mancano gli argomenti, ci si innervosisce sempre. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Senatore Pirondini, è fuori microfono. Andiamo avanti con il *question time* per rispetto anche della diretta televisiva.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Lo scorso 24 gennaio l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, onorevole Alfieri, ha deciso di non ratificare le credenziali presentate dalla delegazione parlamentare dell'Azerbaigian. Ciò ha determinato di fatto la sua sospensione dall'Assemblea per l'anno in corso.

Il confronto tra Azerbaigian e Consiglio d'Europa si è ulteriormente inasprito lo scorso 2 settembre, quando Baku ha dichiarato come persone non grate 76 parlamentari che avevano votato a favore della risoluzione; tra questi, come ricordato dall'interrogante, vi sono anche cinque parlamentari italiani.

La decisione di Baku è stata immediatamente criticata dall'Italia in Consiglio d'Europa. Al Comitato dei Ministri dello scorso 3 settembre, su mie istruzioni, il rappresentante permanente italiano è intervenuto per protestare contro la decisione e incoraggiare la pronta ripresa di un dialogo tra l'assemblea parlamentare e l'Azerbaigian.

Il 5 settembre, in occasione della visita a Roma del presidente Aliyev, il Presidente del Consiglio ha sollevato la questione durante l'incontro bilaterale a Palazzo Chigi nel contesto delle relazioni tra Baku e l'Europa. La decisione di vietare l'ingresso nel Paese ai cinque parlamentari italiani è stata dunque oggetto di discussione anche al più alto livello.

Solleverò nuovamente la questione tra pochi giorni a New York, dove incontrerò il Ministro degli esteri azero, a margine della settimana di alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'Italia difende con convinzione il principio dell'inviolabilità delle prerogative parlamentari. Al contempo, sosteniamo un approccio inclusivo volto a favorire il rientro della delegazione azera nell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, a condizione di un reale impegno di Baku in tal senso.

Il partenariato con l'Azerbaigian rimane ineludibile per favorire la stabilizzazione regionale e il processo di normalizzazione con l'Armenia. Nelle interlocuzioni con entrambe le parti, il Governo ha sempre mantenuto una

posizione equilibrata e costruttiva, incoraggiando un'intesa complessiva di pace. L'Azerbaijan è anche un *partner* significativo a livello bilaterale, come testimoniato dai recenti incontri di alto livello del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio con il presidente Aliyev. I nostri rapporti con Baku continueranno a essere improntati a un dialogo franco e costruttivo, anche per incoraggiare un maggiore impegno da parte azera in ambito multilaterale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Zampa, per due minuti.

ZAMPA (PD-IDP). Signor Ministro, sono parzialmente soddisfatta o consolata da quello che lei ci ha rivelato poco fa, che però è stato tenuto assolutamente riservato. Mi riferisco al fatto che la presidente Meloni avrebbe fatto cenno, nel corso dell'incontro con il presidente Aliyev, a quanto avvenuto e, cioè, alla *black list*. Delude però profondamente il fatto che il Governo non abbia compreso immediatamente che bisognava dare in qualche modo visibilità e contezza di una presa di posizione alla quale avevamo diritto non solo io che sono una dei 76 e i cinque parlamentari, ma credo il Paese e il Parlamento. Ricordo che io sono una dei 76. Delude altresì che proprio nei giorni in cui a Verona si svolgeva il G7 dei Parlamenti e il presidente Aliyev era ancora in Italia, anche in questa sede da parte dei Presidenti della Camera e del Senato non si sia sentita la necessità di dire una sola parola a difesa del ruolo che i parlamentari sono chiamati a svolgere nelle sedi internazionali.

Io credo che quei cinque parlamentari italiani andrebbero ringraziati da parte del Governo italiano per avere fatto scrupolosamente il proprio dovere, che consiste nello svolgere con coscienza il proprio compito in quella sede, che è una sede preposta proprio alla tutela dello stato di diritto e alla difesa dei diritti umani e civili. Quindi grazie per averci rivelato che la presidente Meloni ne ha parlato; ci si attende un passo ulteriore importante. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Pellegrino ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01334 sull'arresto del cittadino italo-venezuelano Americo de Grazia, per tre minuti.

PELLEGRINO (Fdi). Signor Presidente, signor Ministro, il 28 luglio in Venezuela finalmente il popolo si è ribellato alla dittatura e, nonostante le difficoltà imposte dal regime con ogni mezzo (anche quella di impedire l'accesso degli elettori ai seggi), ha decretato la fine del regime stesso, perché il 70 per cento dei venezuelani ha votato contro Maduro e ha scelto un altro presidente. Come accade in molti regimi, Maduro non ha accettato l'esito delle elezioni e sta reprimendo con ogni mezzo la popolazione e l'opposizione. Non ha risparmiato nessuno e non ha neanche evitato di imprigionare quasi 300 bambini (come a noi risulta).

Siamo molto preoccupati per quanto sta avvenendo, non solo perché si tratta e si parla di diritti umani, ma anche perché molti dei nostri connazionali vivono e abitano là. Sappiamo che otto italo-venezuelani sono adesso

incarcerati e sappiamo che molti altri nostri connazionali e familiari di nostri connazionali hanno subito la stessa sorte, come il portavoce della stessa Corina Machado.

Volevamo avere qualche informazione in più in merito allo specifico caso di Americo de Grazia, perché, rapito (non si può usare altro termine) dagli agenti della polizia del regime di Maduro l'8 luglio, supponiamo - e dico supponiamo perché a tutt'oggi non abbiamo la prova né del fatto che sia lì, né del fatto che, ahimè, sia ancora vivo - che sia detenuto nel carcere "El Helicoides", che è il carcere più duro ed è ritenuto anche un luogo di tortura non solo di Caracas, ma dell'intero Latinoamerica. Siamo molto in apprensione, anche perché negli ultimi giorni non solo non è stato consentito l'accesso ai familiari, ma i secondini questa volta non hanno neanche accettato, nell'ultimo incontro, di dare al supposto detenuto generi di conforto e farmaci.

Concludendo, vorrei sapere se lei signor Ministro ha qualche informazione in più e se intende perseguire azioni di tutela della persona di Americo de Grazia.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signora Presidente, l'attenzione mia e del Governo sulla crisi in Venezuela continua ad essere altissima. La posizione dell'Italia, che ho voluto promuovere anche in ambito G7, forte del mandato unitario ricevuto dal Parlamento, è chiara: l'esito elettorale proclamato dalle autorità venezuelane non ha alcuna legittimità.

Fin dall'inizio della crisi in Venezuela la tutela degli oltre 160.000 connazionali presenti nel Paese resta una priorità del Governo. Su mia indicazione al Ministero degli esteri è stata costituita, da inizio agosto, una *task force* permanente per monitorare gli sviluppi nel Paese. In questo contesto vengono affrontati i temi legati all'emergenza e vagliate le iniziative a tutela dei cittadini italiani. In Venezuela l'ambasciata, il consolato generale a Caracas e il consolato a Maracaibo continuano a lavorare senza sosta per assistere i concittadini residenti nel Paese. La nostra attenzione è rivolta soprattutto a chi è privato della libertà personale. Sulla base delle richieste di assistenza pervenute dai familiari dall'inizio della crisi, risultano - come diceva l'onorevole interrogante - attualmente detenuti otto connazionali, tutti doppi cittadini italo-venezuelani. Tra questi vi è Americo de Grazia, ex deputato dell'opposizione all'Assemblea nazionale, che nel 2019 era stato temporaneamente ospitato nella residenza dell'ambasciatore italiano a Caracas, prima di poter lasciare una prima volta il Paese grazie anche ai buoni uffici del presidente Casini, membro di questa Assemblea.

Il connazionale nel frattempo, ritornato in Venezuela, è scomparso il 7 agosto dopo essersi recato in una clinica per accertamenti medici. Secondo quanto riportato dai familiari, si troverebbe recluso presso «El Helicoides», un noto carcere militare di Caracas, con l'accusa di incitamento all'odio.

Su mia indicazione, l'ambasciata d'Italia a Caracas sta seguendo il caso con il massimo impegno, mantenendo stretti e costanti contatti con i familiari e con i legali del signor De Grazia. Abbiamo chiesto fin da subito l'autorizzazione a effettuare una visita consolare al connazionale. L'ambasciata ha condannato con fermezza le misure detentive adottate nei confronti del signor De Grazia, come di tutti i nostri cittadini, ed espresso forte preoccupazione per la compressione dei loro diritti di difesa. Ci siamo anche associati al passo promosso dalla delegazione dell'Unione europea in Venezuela per invocare la scarcerazione di tutti i detenuti politici con cittadinanza europea, ivi incluso il signor De Grazia. Ferma condanna è stata espressa anche all'incaricata d'affari venezuelana, appositamente convocata alla Farnesina. Le è stata rappresentata la ferma aspettativa che vengano rilasciati i connazionali sottoposti a misure detentive e sia garantito loro un adeguato accesso alla protezione consolare.

Continuiamo a monitorare con la massima attenzione l'evoluzione della situazione e a prestare ogni possibile assistenza ai connazionali e ai loro familiari, anche attraverso una costante pressione sulle autorità di Caracas. Voglio ribadirlo anche qui nell'Aula del Senato, che segue da vicino questa vicenda: il popolo venezuelano, così legato all'Italia da vincoli storici e di sangue, merita un futuro di democrazia e di libertà. Continuiamo a lavorare per questo obiettivo con convinzione e determinazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Pellegrino, per due minuti.

PELLEGRINO (*FdI*). Signor Ministro, esprimo ampia soddisfazione non solo per quello che conosco essere stato l'interessamento e l'impegno della Farnesina e della *task force* immediatamente organizzata, sempre efficace, efficiente e disponibile nei nostri confronti, ma anche e soprattutto perché l'Italia, sin da subito, ha saputo schierarsi dalla parte della verità e della democrazia senza alcuna ambiguità ed è stato membro proponente, insieme agli altri membri del G7, di una risoluzione sul Venezuela.

Quindi, noi fin da subito, col Governo Meloni, ci siamo schierati dalla parte del popolo e questa, secondo me, è stata la cosa più importante. Colgo l'occasione anche per ringraziare da questa parte del mondo tutti i venezuelani che hanno svolto il rito del voto. Molte volte qua in Italia, purtroppo, ci dimentichiamo il valore e il significato dell'andare a votare. Nonostante tutte le difficoltà, ringrazio tutti coloro che sono rimasti, a differenza degli 8 milioni di venezuelani che purtroppo hanno preferito andare via. Concludo dicendo che, come italiani e come Paese democratico, non possiamo che continuare a fare pressione internazionale per stare sempre dalla parte del popolo, della verità e della democrazia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore De Poli ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01339 sul corretto utilizzo degli strumenti di rilevazione della velocità dei veicoli, per tre minuti.

DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, colleghi, ministro Salvini, la sicurezza stradale è un tema dell'agenda politica che non può avere colori di appartenenza. Credo che su questo punto possiamo essere tutti d'accordo: gli autovelox, oltre 11.000 in tutta Italia, da Nord a Sud, sono uno strumento della sicurezza stradale.

Sottopongo oggi alla sua attenzione, signor Ministro, una questione che mi è stata più volte richiesta da sindaci, sia di centrodestra che di centrosinistra, oltre chiaramente da molti cittadini. L'ordinanza della Corte di cassazione n. 10505 del 18 aprile 2024 afferma che, per il legittimo utilizzo dell'autovelox, non è sufficiente la semplice approvazione, ma è necessario che il dispositivo venga omologato. Approvazione e omologazione, in estrema sintesi, solo due procedimenti distinti. A seguito di questa ordinanza, purtroppo, si è creata una situazione di incertezza amministrativa che oggi sottopongo all'attenzione del Dicastero da lei guidato. Infatti, considerando che gli autovelox attualmente in uso sono approvati in forza a un decreto del 2017, ma che nessuno di essi è omologato, si pone un problema di potenziale illegittimità di tutte le sanzioni relative alle violazioni dei limiti di velocità del codice della strada rilevata da quei dispositivi.

L'illegittimità delle sanzioni - come è facile immaginare - ha dei riflessi e delle conseguenze molto sentite dai singoli cittadini, da tantissimi sindaci che hanno gli autovelox approvati - come dicevo - ma non omologati.

Secondo noi è essenziale porre rimedio a questa situazione di incertezza, definendo in maniera chiara la disciplina sulle modalità di uso degli autovelox, con l'obiettivo - credo condiviso da tutti - di garantire certezza e trasparenza a beneficio di tutti i cittadini *in primis* e di conseguenza di tutti i nostri sindaci, anche alla luce delle indicazioni fornite dal decreto adottato dal Ministero dei trasporti il 12 aprile 2024, concernenti le modalità d'uso dell'autovelox in maniera conforme alle norme previste dal codice della strada e agli obblighi di segnalazione agli utenti della strada stessa.

Al signor Ministro presente in Aula, che ringrazio, chiedo pertanto di sapere quali siano le iniziative che il Ministero intende adottare per risolvere le criticità evidenziate in premessa, sanare questo *vulnus* normativo e proseguire nel percorso intrapreso per garantire la sicurezza stradale a tutela dei nostri cittadini e di moltissimi amministratori. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, colleghi senatori, ringrazio per il quesito che si ripete ormai da alcune settimane e che mi consente di fornire chiarimenti su un tema molto sentito, ovviamente, dai cittadini e dai sindaci dopo la sentenza richiamata.

Ritengo innanzitutto doveroso precisare che tale decisione riguarda soltanto l'uso dei dispositivi per le violazioni dei limiti di velocità, ma non tutti gli altri, come ad esempio per la rivelazione di ingresso abusivo nelle ZTL o per il passaggio con il semaforo rosso, evidentemente. Tale

precisazione è rilevante, perché ricordo che nel disegno di legge di riforma del codice della strada, che il Senato ha già approvato e che conto che la Camera approvi definitivamente entro settembre, è stato inserito un articolo che rimodula le violazioni, che possono essere sanzionate con l'uso di dispositivi senza contestazione immediata.

Non mi soffermo sulla decisione, quanto sulle soluzioni che come Ministro ho il dovere di affrontare a stretto giro. Confermo che la messa a terra di tali soluzioni è legata al disegno di legge sulla sicurezza stradale di cui parlavo e aggiungo che lo scorso 3 settembre, quindi pochi giorni fa, ho comunicato direttamente all'ANCI, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, al Ministero dell'interno e al Ministero del *made in Italy*, che sono competenti sul tema autovelox insieme a me, l'intenzione di istituire presso il mio Ministero un tavolo tecnico di settore immediato, concreto ed efficace, per la regolazione delle regole di base per l'omologazione di tutti i dispositivi strumentali, compresi gli autovelox. Il tavolo coinvolgerà tutti gli attori a vario titolo competenti. L'auspicio è che, con il supporto dei tecnici del settore, si possano individuare le nuove regole sull'omologazione per arrivare a una soluzione del problema che abbiamo ereditato.

Ribadisco che sul tema servono soluzioni equilibrate, e l'ho ribadito anche ai sindaci. Il mio obiettivo è garantire che gli autovelox siano autorizzati per la sicurezza stradale in chiave di prevenzione e deterrenza e non come ulteriore gabella o tassa, magari su strade a due, tre, quattro corsie, a basso tasso di incidentalità.

Ricordo che la stessa linea di equilibrio e di buonsenso stiamo conducendo sulle cosiddette zone a 30 all'ora, che alcuni sindaci stanno applicando. La direttiva che ho firmato prevede che questa fissazione generalizzata dei limiti di velocità inferiori a quelli previsti, quindi le zone a 30 all'ora, venga determinata dove ci sono pericoli o dove sono alti i tassi di incidentalità, motivati su alcune zone della città e non sul 60, 70, 80 per cento della superficie cittadina, come ad esempio accaduto a Bologna. Si conferma il fatto che i 30 all'ora possano essere un problema anche ambientale, oltre che lavorativo di traffico, in base al recente studio del MIT, e non del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di piazza di Porta Pia a Roma, ma del MIT di Boston; quindi autovelox ZTL, limitazioni al traffico e zone a 30 all'ora utilizzate con buonsenso in zone parziali della città e non applicate con ideologia per combattere le auto che - piaccia o non piaccia - a molta gente servono per andare a lavorare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Poli, per due minuti.

DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Ministro, la ringrazio della sua risposta della quale mi sono soddisfatto. Il buonsenso e l'equilibrio credo siano l'aspetto fondamentale che lei ha citato qualche secondo fa.

Ritengo pertanto che l'omologazione - come ha illustrato e chiarito - sarà normata all'interno del disegno di legge e, quindi, speriamo che fra qualche settimana trovi il suo percorso e la sua definizione, che reputo siano uno degli aspetti fondamentali. So poi che il tavolo tecnico di settore per la

definizione delle regole - come lei ha detto - è un altro aspetto fondamentale per raggiungere l'obiettivo che le regole di base per l'omologazione siano quelle corrette per uscire dal *vulnus* normativo.

Proprio per questo motivo la ringrazio e ribadisco che mi ritengo soddisfatto dalla sua risposta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Unterberger ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01336 sulla piattaforma europea di interscambio dei dati dei veicoli in presenza di violazioni del codice della strada, per tre minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Ministro, gli organi di polizia dei Comuni lamentano l'impossibilità di accedere alla piattaforma EUCARIS per lo scambio di informazioni sui veicoli con l'Austria, la Germania e anche con l'Olanda. EUCARIS è il sistema digitale di interscambio dei dati di immatricolazione dei veicoli circolanti nei Paesi dell'Unione europea; esso serve alle forze di polizia dei Comuni per risalire ai proprietari delle automobili cui è stata accertata un'infrazione per avviare i procedimenti sanzionatori a loro carico.

La disattivazione della piattaforma da parte di Austria, Germania ed Olanda sta privando i Comuni italiani della possibilità di notificare le sanzioni ai veicoli provenienti da quei Paesi. Secondo quanto dichiarato in risposta ad una interrogazione diretta alla Commissione europea, le autorità di quei Paesi avrebbero giustificato tale decisione a seguito dell'individuazione di un uso improprio di dati personali da parte di un'azienda italiana. La commissaria Adina Valean ha parlato di un comportamento illecito persistente, senza specificare però in cosa consisterebbe.

Il blocco del sistema di interscambio interessa numerose località turistiche e soprattutto i territori di confine, come l'Alto Adige-Südtirol. Per dare un'idea delle dimensioni del problema, il solo comune di Merano, che conta all'incirca 41.000 abitanti, negli ultimi mesi ha accumulato 4.000 verbali di contravvenzione non notificati, per un importo totale che supera i 230.000 euro. Questa non è solo una discriminazione verso gli automobilisti italiani ai quali viene prontamente contestata ogni infrazione, ma è anche un problema per le casse dei Comuni.

Tutto ciò premesso, si chiede di sapere se il Ministro sia a conoscenza dei motivi che hanno portato alla disattivazione di EUCARIS da parte di Austria, Germania e Olanda nei confronti dell'Italia e quali iniziative intenda intraprendere, anche in sede europea, per garantire il tempestivo ripristino del sistema.

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Matteo Salvini, risponde all'interrogazione illustrata per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signora Presidente, ringrazio per l'interrogazione che sottolinea un evidente squilibrio fra il comportamento dei Comuni italiani e quello di Austria, Germania e Olanda. L'automobilista italiano che incorresse in un'infrazione in Austria viene raggiunto dalla multa, come è

giusto che sia, in Italia; non vale però il contrario per quelli che dalla Germania, dall'Austria o dall'Olanda vengono in Italia, magari a fare le corse, e poi tornano nel loro Paese.

Il problema è in via di soluzione, sostanzialmente quasi immediata. È una questione che stiamo affrontando con la massima determinazione, perché - come si diceva - ha implicazioni dal punto di vista non solo finanziario - come la senatrice interrogante ricordava - ma anche della sicurezza stradale. È inutile che noi rinnoviamo il codice della strada in Italia quando non siamo in grado di garantirlo nei confronti di chi arriva dall'estero. Pertanto, assicurare il rispetto delle norme del codice della strada da parte dei conducenti stranieri quando sono nel nostro Paese rappresenta un impegno mio e di tutto il Governo.

Il sistema di cooperazione che la senatrice interrogante citava ha reso più semplice e automatica l'individuazione di veicoli e conducenti in caso di crimini transfrontalieri, come nel caso - lo ricordiamo - del tragico evento che ha causato la scomparsa del campione italiano di ciclismo Davide Rebellin.

Per quanto riguarda la decisione delle autorità olandesi, austriache e tedesche di bloccare lo scambio con l'Italia dei dati di immatricolazione dei veicoli, questa è avvenuta a seguito di problemi tecnici riscontrati sul sistema che abbiamo già risolto, mentre oggi le rispondo.

Al riguardo, abbiamo inoltre avviato una costante interlocuzione con i tre Paesi interessati, che ha già portato all'impegno da parte della Germania a ripristinare il sistema di interscambio con l'Italia a partire dal corrente mese di settembre, alla luce dei correttivi che abbiamo messo in atto. Confido che tale impegno con i *memorandum* che stiamo portando avanti venga onorato nei prossimi giorni da parte della Germania e, nel breve periodo, anche da parte di Olanda e Austria nella stessa direzione; appena firmeranno, mi periterò di informare lei e gli altri colleghi dell'avvenuta sottoscrizione. In ogni caso, l'argomento è oggetto di discussione a livello europeo, con particolare riferimento alla necessità di revisionare la direttiva integrale del settore, ampliando in particolare le fattispecie di violazioni sanzionabili, il cui numero oggi è ridotto. Sul tema, infatti, la stessa Lega, la mia parte politica, aveva sollevato la questione con un'interrogazione al Parlamento europeo e nella risposta resa lo scorso 13 marzo la Commissione ha comunicato che è in corso un confronto proprio in tale direzione per ampliare il numero di infrazioni su cui collaborare in maniera transfrontaliera. A tal proposito, il mio impegno è quello che al prossimo Consiglio europeo dei Ministri dei trasporti previsto a dicembre (la settimana prossima sarò a Budapest per l'interministeriale informale e solleverò ugualmente il problema), il tema sarà portato da me alla luce anche per la recente adozione della direttiva Cross Border Enforcement sull'applicazione transfrontaliera delle infrazioni stradali. Se l'Europa deve dimostrarsi solidale e unita - a proposito di Austria, la chiusura unilaterale del transito al Brennero è un altro tema su cui vogliamo andare fino in fondo (*Applausi*) - questo è uno dei temi su cui lavoreremo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Unterberger, per due minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Ministro, immaginavo che avesse tutto l'interesse a risolvere la questione e sono contenta se riuscirete a farlo in tempi brevi.

Approfitto per sottoporle un'altra questione simile, che è al centro di un'interrogazione che le avevo indirizzato poco tempo fa, riguardante le società di noleggio che non rispondono più solidalmente con i locatari per le infrazioni stradali e pertanto non forniscono le date. Lei all'epoca mi aveva dato ragione, ma purtroppo, nella sua riforma del codice della strada, non c'è traccia di questo. Si dovrebbe modificare l'articolo 196 e ho predisposto un emendamento, pertanto le chiederei di interessarsi perché questo venga approvato per risolvere anche questa situazione, perché non è giusto che chi prende in locazione una macchina dall'estero poi non risponda delle infrazioni stradali.

PRESIDENTE. Il Ministro ovviamente non può rispondere in replica, senatrice Unterberger.

Il senatore Potenti ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01338 sulla realizzazione della "ciclovía dei due mari" in territorio umbro, per tre minuti.

POTENTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, con questa interrogazione ci rivolgiamo al Ministro delle infrastrutture per conoscere le determinazioni riguardo la realizzazione della ciclovía dei due mari, che è un'opera infrastrutturale molto attesa e fondamentale per lo sviluppo del territorio umbro e non solo. Questa infrastruttura, infatti, si rivolge agli appassionati del cicloturismo, il cui numero, in questi ultimi anni, soprattutto in Italia, è aumentato, portando la massa delle persone che si rivolge a questo tipo di turismo lento a occupare veramente tantissimi posti per viaggi e per andare a scoprire angoli del territorio che altrimenti sarebbero rimasti non fruibili. Questa opera si snoda addirittura dalla Toscana e arriva, attraverso l'Umbria - sviluppandosi tra Orvieto, Todi, Perugia, Assisi e Foligno - fino al Mar Adriatico. È una infrastruttura che siamo sicuri questo Ministro vorrà tenere presente nella strategicità che ha sottolineato poche ore fa anche l'assessore regionale Enrico Melasecche, che voglio veramente ringraziare per la sua professionalità insieme alla presidente Tesei, che ha fatto di questa grande possibilità di sviluppo del territorio una propria battaglia. L'Umbria è un crocevia degli itinerari ciclabili nazionali. Dall'Umbria passerà la cosiddetta Ciclovía del Sole, un'opera che invece si sviluppa dalla Scandinavia fino alla Sicilia, secondo quello che sarà il progetto poi da realizzare e si interseca con altri tre percorsi, tra cui appunto quello dei due mari, che - guarda caso - attraversano proprio l'Umbria.

Quindi vogliamo rivolgerle il quesito per far conoscere la sua risposta agli amministratori umbri che si sono veramente molto distinti rispetto ai predecessori che governavano quel territorio nella valorizzazione di questa grande terra anche grazie al turismo lento ciclabile. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, la realizzazione di una rete nazionale di ciclovie con intermodalità è uno dei primi temi su cui abbiamo lavorato al Ministero. Lo scorso 27 giugno, in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul decreto interministeriale che rimodula il programma PNRR ciclovie turistiche in base ai progetti in fase più avanzata abbiamo registrato la richiesta della Regione Umbria e della Provincia autonoma di Bolzano di sviluppare ulteriori piste ciclabili intermodali. La Conferenza Stato-Regioni all'unanimità ha dato il proprio assenso al finanziamento di tale opera e il Ministero che sto guidando si è impegnato ad adottare, entro sessanta giorni dalla registrazione del decreto, un provvedimento finalizzato ad assegnare alla Regione Umbria e alla Provincia autonoma di Bolzano le risorse necessarie per la realizzazione di queste ciclovie intermodali.

Il decreto interministeriale ciclovie turistiche è ora al vaglio della Corte dei conti; attendiamo la registrazione del provvedimento nelle prossime due settimane. All'esito della pubblicazione del decreto, quindi entro quindici giorni, come Ministero dell'infrastrutture provvederemo a rendere operativi tutti gli investimenti necessari per la realizzazione sia della ciclovie che interessa il territorio della Provincia di Bolzano sia della ciclovie dei due mari, che si vanno ad aggiungere ad altre infrastrutture cicloturistiche in realizzazione in varie Regioni italiane.

Con specifico riferimento all'opera richiamata in Umbria, ricordo che la ciclovie collegherà il Mar Tirreno partendo da Grosseto, passando attraverso l'Umbria, fino a raggiungere il Mar Adriatico a Fano, nelle Marche. Tale opera si aggiunge alle ulteriori infrastrutture in corso di realizzazione su tutto il territorio umbro: ricordo in particolare i lavori di ampliamento a quattro corsie della statale 318 di Valfabbrica, con l'abbattimento del primo diaframma della galleria Picchiarella, a cui ho partecipato personalmente il mese scorso. Ricordo la realizzazione del nodo di Perugia e le opere ferroviarie che renderanno l'Umbria la cerniera tra Nord e Sud Italia, tra cui la linea Sansepolcro-Perugia-Terni e la Orte-Falconara. L'auspicio è che tali interventi, attesi da tempo, possano consentire un forte aumento di flussi turistici, peraltro già abbondantemente presenti in Umbria, nelle aree interessate dal passaggio della ciclovie turistica.

Mi auguro pertanto di poter tornare presto in quest'Aula e sul territorio per informare circa l'avvio dei lavori richiamati dal senatore interrogante. Lo ripeto, come Ministero e come Governo consideriamo lo sviluppo infrastrutturale del Paese una priorità anche nei territori interni e montani o nelle aree, come quelle dell'Umbria, duramente colpite dai terremoti più recenti. Si tratta di aree che per troppi anni sono state al margine dei programmi di sviluppo dei Governi nazionali e che oggi, dal mio punto di vista, sono tornate al centro dell'agenda politica per valorizzare un patrimonio storico, artistico, paesaggistico, culturale e sociale di inestimabile valore. Si tratta di finanziamenti concreti e non di meri propositi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Potenti, per due minuti.

POTENTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Ministro, la ringrazio. Non avevamo dubbi sul suo impegno, che sta dimostrando anche attraverso il provvedimento di interventi in materia di sicurezza stradale all'esame dell'8ª Commissione qui in Senato; quando avremo il piacere di farlo divenire legge, la bicicletta non sarà più quello strumento che ha un trattamento giuridico deteriore rispetto agli altri veicoli che circolano sulle nostre strade. Devo ricordare - e mi piace elogiarla per questo - le norme che entreranno in vigore in materia di sorpasso di velocipedi e le condizioni per la realizzazione di corsie ciclabili, che finalmente, almeno per quanto riguarda il decreto che il MIT emetterà entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, consentiranno di avere delle opere infrastrutturali sicure e non improvvisate come quelle che in tanti Comuni abbiamo visto aver causato purtroppo dei morti. Dobbiamo riconoscere che la sicurezza è un altro elemento cardine per poter sviluppare questo tipo di infrastrutture.

Grazie a questo Governo e al suo lavoro, ella ha dimostrato e sta dimostrando di poter portare avanti anche questo importante *asset*, che costituisce un elemento economico fondamentale per i territori. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Sbröllini ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01332 sulle misure per aumentare il numero degli insegnanti di ruolo e per stabilizzare i docenti precari, per tre minuti.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Signor Ministro, insieme al mio Capogruppo e a tutti i colleghi di Italia Viva vogliamo anzitutto fare un in bocca al lupo agli studenti che hanno appena iniziato l'anno scolastico e augurare buon lavoro a tutto il personale scolastico.

Purtroppo i problemi, Ministro, sono all'ordine del giorno, con un anno che si presenta difficilissimo. Sappiamo che in otto anni - ahimè - è raddoppiato il numero dei precari nella scuola, passando dal 12 per cento nel 2015 al 24 per cento nel 2023. Purtroppo anche il decreto che lei ha emanato poco tempo fa non andrà a coprire tutti gli oltre 63.000 posti vacanti disponibili, perché sappiamo che sono previste solo circa 45.124 immissioni di ruolo di insegnanti della scuola d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, lasciando scoperte quasi 19.000 cattedre. A questi numeri vanno poi aggiunte le decine di migliaia di posti precari, legati soprattutto ai docenti di sostegno. I posti in organico di diritto sono circa 126.000, ma sappiamo che poi in realtà si raddoppiano.

Vorremmo sapere dal Ministro quali misure si possano adottare al fine di reclutare un maggior numero di insegnanti e soprattutto stabilizzare un organico di docenti attualmente precari per porre finalmente fine al disastro delle supplenze che ogni anno crea problemi prima di tutto ai nostri studenti, alle famiglie e a tutto il corpo docente.

Vorrei inoltre ricordare che proprio oggi l'OCSE ha dichiarato che gli insegnanti italiani sono i meno pagati al mondo e che questo Governo destina

solo il 4 per cento del PIL all'istruzione. Vorremmo avere in merito delle risposte per il mondo della scuola, ma io dico per tutto il nostro Paese.

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione e del merito, professor Valditara, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

VALDITARA, *ministro dell'istruzione e del merito*. Signora Presidente, gentili senatori, l'interrogazione in oggetto mi consente di fare subito chiarezza sul dato OCSE, che si riferisce all'anno scolastico 2021-2022. Quindi, sono dati precedenti al contratto concluso nel 2023 e a quello che si andrà a concludere auspicabilmente nel 2024.

Fatta questa premessa, ho già avuto modo di dire che il precariato rappresenta una questione endemica della scuola italiana. Si sono succeduti tanti Governi e nessuno è sinora riuscito a risolvere il problema. Per questo Governo, invece, il tema del precariato è una priorità, come dimostrato dalle azioni di sistema già intraprese che mirano a una progressiva e durevole riduzione del fenomeno.

Per comprendere il problema è però prima necessario fare chiarezza su alcuni dati di fatto che sono più forti delle strumentalizzazioni circolate negli ultimi giorni. E mi fa piacere, fra l'altro, che lei non abbia dato credito a dette strumentalizzazioni. Non è vero che attualmente ci sono 250.000 precari nella scuola italiana, come affermato da qualche sindacato e da qualche forza politica. Le supplenze cui dobbiamo ricorrere per coprire l'organico sono infatti pari a 165.000 unità, che si ridurranno a 155.000 entro dicembre grazie alle assunzioni derivanti dai concorsi PNRR che sono in via di chiusura. Quest'anno, dunque, si registrerà già una prima diminuzione del numero dei precari che lo scorso anno e negli anni immediatamente precedenti era pari a 160.000 unità. Quindi a dicembre saranno 155.000 contro 160.000.

Va detto anche che la maggior parte dei precari - poco più di 100.000, come d'altro canto riconosciuto anche da alcuni sindacati come CISL e UIL - sono insegnanti di sostegno in massima parte chiamati sui cosiddetti posti in deroga. Per questi posti si rendono disponibili soprattutto docenti privi di specializzazioni; ciò impedisce qualsiasi ipotesi di loro assunzione a tempo indeterminato, proprio perché la legge stabilisce che devono essere assunti in ruolo docenti specializzati sul sostegno.

Per questa ragione noi siamo intervenuti alla radice del problema, dal momento che il sistema universitario non si è rivelato adeguato a coprire le esigenze del sistema di istruzione, istituendo di recente nuovi percorsi di specializzazione gestiti da INDIRE, riservati proprio ai docenti precari sul sostegno.

Va anche detto che, se quest'anno non abbiamo potuto mettere a disposizione per le assunzioni tutti i 65.000 posti disponibili, ciò discende dal vincolo stabilito dal precedente Governo con la Commissione europea, che ci impone di assumere 70.000 docenti esclusivamente attraverso i nuovi concorsi PNRR.

Dunque qualsiasi altra stabilizzazione e qualsiasi altro meccanismo di assunzione non vengano considerati ai fini della *milestone* europea. Fra

l'altro, voglio subito aggiungere che questa *milestone*, che dovrà essere realizzata entro il 2026, è collegata alla ultima rata che ammonta a 24 miliardi di euro. Se noi non raggiungiamo questa *milestone*, rischiamo di far perdere al sistema Italia una parte di quei 24 miliardi.

Va fatta chiarezza però anche su tale punto. A fronte di questo obiettivo iniziale oggettivamente irrealistico, siamo riusciti a negoziare una maggiore flessibilità con la Commissione europea, ottenendo una proroga dal 2024 al 2026 del *target* assunzionale. Senza questa flessibilità, non sarebbe stato possibile né bandire il concorso per 46.000 docenti precari appena svolto, né assumere i 6.000 idonei dei precedenti concorsi. A fronte di ciò, però, abbiamo dovuto accantonare circa 19.000 posti per bandire il prossimo concorso PNRR secondo il nuovo *timing* richiestoci dalla Commissione.

Insomma, se noi avessimo fatto tutte queste assunzioni, non avremmo potuto utilizzare le facoltà assunzionali per arrivare al *target* previsto dalla Commissione.

Concludo informando che ho ribadito - anche da ultimo al collega ministro Fitto - la necessità di avere un nuovo confronto con la Commissione europea per ottenere ulteriori margini di flessibilità sulla riforma del reclutamento del PNRR, anche alla luce di una oggettiva analisi della sua prima attuazione, al fine di renderla più aderente alle esigenze concrete del nostro sistema scolastico, favorendo la continuità didattica dei nostri studenti e dando maggiori opportunità ai docenti precari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Sbroliini, per due minuti.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Signor Ministro, come vede il lavoro, evidentemente a monte dalla sua risposta, era stato fatto dal Governo precedente che ha avviato il lavoro sul PNRR. Come lei ha detto, adesso bisogna negoziare con la Commissione - e lei lo può fare come tutto il Governo - affinché si possa dare priorità ai bandi del PNRR che sono già partiti. Parliamo di docenti che sono vincitori di concorsi, per cui basterebbe assumerli dando priorità a tali bandi.

Detto questo, Ministro, perché non siamo soddisfatti? Non abbiamo un approccio ideologico - e mi fa piacere che anche lei lo abbia sottolineato - perché questo è il nostro modo di lavorare come Gruppo Italia Viva: essere cioè accanto al Governo quando fa le cose per il Paese ed essere invece all'opposizione in maniera forte e determinata quando si sbaglia.

Vorrei aggiungere, Ministro, che, oltre agli insegnanti precari, c'è anche il numero relativo al personale ATA. Parliamo di uno su cinque che è precario e, secondo il dato di analisi relativo al 2023, il 21,64 per cento del personale ha un contratto a tempo determinato.

Le ricordo anche in conclusione che c'è una questione su cui il Governo si deve impegnare. Si dovrebbe parlare meno di *gossip* e più di *welfare*, di sanità, di scuola e di lavoro. Caro libri è un macigno per le famiglie anche quest'anno. L'Antitrust ha aperto un'indagine sull'editoria scolastica.

Un altro grande problema - così come le abbiamo detto - è quello degli stipendi più bassi al mondo dei nostri insegnanti, che fanno un lavoro faticosissimo.

Mi avvio a chiudere, Presidente. Più risorse, dobbiamo decidere quali sono le priorità; magari parliamo meno di liceo *made in Italy*, che si è dimostrato un *flop*, oggi fermato anche dal Consiglio di Stato, e parliamo veramente di cose serie.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Grazie, Presidente. Per ricordare all'Aula e a tutti noi che oggi è il 12 settembre e che il 12 settembre 1979 è una data storica per l'Italia e per l'atletica italiana: Pietro Mennea a Città del Messico, nei 200 metri piani, consegnava al nostro Paese un *record* che è rimasto imbattuto per oltre diciassette anni. Era il famoso e mitico 19"72, a dimostrazione di come un ragazzo del Sud, con la sua forza e la sua capacità, in quel momento entrava nell'olimpico mondiale dello sport. Una dimostrazione di carattere, di forza, di determinazione e soprattutto di sofferenza. "Soffri, ma sogni", era il suo motto e il suo *slogan*.

Ecco perché nelle sue tante attività, non solo professionali, ma anche politiche, perché - voglio ricordarlo in quest'Aula - è stato anche parlamentare europeo, è giusto ricordarlo. Oggi si fanno tanti eventi durante l'anno, come quest'anno, durante gli europei, è stata coniata la moneta celebrativa. Io mi auguro che, grazie anche alla Fondazione Mennea e alla moglie Manuela Olivieri, si possa avere quanto prima il museo intitolato appunto a Pietro Mennea qui a Roma.

SIRONI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRONI (*M5S*). Signora Presidente, è importante questo mio intervento, proprio oggi in quest'Aula, per dare voce a quello che sta accadendo sul territorio in quel di Gallarate, in provincia di Varese. Succede che la cittadinanza è in grande fermento, in opposizione alle decisioni del Consiglio comunale guidato dal sindaco Cassani della Lega (se non sbaglio è segretario provinciale della Lega). In pratica stiamo parlando di un progetto di 18 milioni di euro, collegato ai fondi europei, che va a spostare quattro edifici scolastici ben distribuiti in Gallarate, riunendoli in un nuovo polo scolastico che andrebbe costruito *ex novo* abbattendo un bosco.

Allora, considerato che in Gallarate il consumo di suolo arriva al 52 per cento, in netta maggioranza rispetto a quello che accade nei territori limitrofi, l'idea di sacrificare un polmone verde, che tra l'altro fa da cuscinetto con l'autostrada, andandoci a costruire questo mega edificio, è un problema sia dal punto di vista ambientale, sia da quello sociale. Dal punto di vista sociale i cittadini si lamentano, perché i quattro attuali plessi scolastici (stiamo parlando di scuola materna e di scuola elementare) sono ben distribuiti sul territorio, facilmente raggiungibili dalle persone e creano aggregazione. Invece spostare ai limiti della città un unico plesso scolastico crea solo disagi dal punto di vista sociale e dal punto di vista ambientale.

Attraverso Legambiente e con il Parco della Valle del Ticino è stata fatta una richiesta al prefetto, che ha svolto un incontro, agli esiti del quale ha chiesto al Comune di valutare la possibilità di ridurre la parte di bosco che viene abbattuta, di evitare gli abbattimenti nel periodo attuale di nidificazione e di monitorare la presenza della fauna selvatica con fototrappole.

Tutto ciò è assurdo e paradossale, perché questo viene fatto nell'ottica della transizione ecologica. Dov'è la transizione ecologica nell'abbattimento di un bosco e nel creare una struttura che i cittadini non vogliono? I cittadini peraltro non sono stati interpellati dal sindaco con nessun tipo di partecipazione; il sindaco ha risposto alzando il dito medio. Un collega vicino di casa di Pero, che è sempre del ramo di destra, però di altro partito, ha invece deciso di eliminare un progetto simile, sempre di 18 milioni di euro, e di riqualificare l'esistente. C'è da imparare anche tra colleghi di maggioranza. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 17 settembre 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 17 settembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. BAZOLI e altri. - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (104)
2. Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (*collegato alla*

manovra di finanza pubblica) (voto finale con la presenza del numero legale)
- Relatore DREOSTO (Relazione orale) (1020)

La seduta è tolta (ore 16,08).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazioni sulle carenze di personale nelle sedi INPS della provincia di Vicenza****(3-01271)** (17 luglio 2024)MARTELLA. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali -*

Premesso che:

è particolarmente critica la situazione del sottodimensionamento del personale INPS nella provincia di Vicenza;

ad oggi, nonostante l'espletamento di due concorsi, rispetto al 2020, il personale in servizio sul territorio provinciale è di 190 unità, ben 49 in meno;

a fronte delle 59 immissioni di personale, a seguito delle procedure concorsuali del 2019 e del 2023, le uscite sono state 92;

tali criticità rischiano di pregiudicare l'esistenza stessa di sportelli importanti, come quelli di Thiene e di Arzignano, con continui disagi e disservizi presso la sede di Vicenza e delle tre agenzie di Bassano, Schio e Lonigo;

molti vincitori di concorso, anche in considerazione degli stipendi non adeguati, rinunciano a trasferirsi anche a causa dei prezzi molto alti degli affitti;

le organizzazioni sindacali e gli enti locali da tempo segnalano la necessità di interventi strutturali che pongano rimedio a tali difficoltà,

si chiede di sapere quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di rafforzare il personale dell'INPS presso le sedi della provincia di Vicenza e di tutte le province del Veneto, per superare le attuali criticità in termini di sottodimensionamento e di disservizi.

(3-01275) (17 luglio 2024)ZANETTIN. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali -*

Premesso che:

la stampa locale segnala la situazione di grave emergenza che si registra nella sede INPS di Vicenza;

lo stesso direttore della sede di Vicenza ha lanciato l'allarme;

dei 239 lavoratori, che erano appena sufficienti a gestire le esigenze del territorio nel 2020, oggi ne restano in ruolo soltanto 190;

i disagi per l'utenza, cittadini ed imprese, sono quotidiani, al punto che si paventa addirittura la chiusura delle sedi locali di Thiene ed Arzignano;

il direttore provinciale Dario Buonuomo indica le cause di questo de-pauperamento di personale in due fattori: la cronica sporadicità dei concorsi per i nuovi assunti e il trasferimento in altre regioni dei dipendenti, originari per la maggior parte del meridione d'Italia, che, non appena possono, chiedono di riavvicinarsi ai luoghi di origine;

il direttore dalle pagine de "Il Giornale di Vicenza" prosegue spiegando che "stiamo facendo una fatica enorme a mantenere un adeguato livello di servizio, soprattutto nei periodi di ferie, quando diventa difficile sostituire i lavoratori";

si attende come manna dal cielo un'iniezione di risorse umane, anche se, per ora, del nuovo bando di assunzioni previsto per il 2024 non c'è traccia;

riguardo a tale situazione si registrano serie preoccupazioni sia di Confindustria Vicenza, che della Confartigianato berica;

i problemi di organico dell'INPS comportano infatti anche rallentamenti nel rilascio dei certificati necessari per lavorare con la pubblica amministrazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per ovviare alle gravi carenze di personale della sede INPS di Vicenza;

se siano allo studio concorsi per assunzioni a livello regionale e soluzioni per destinare al personale INPS alloggi a canone agevolato.

(3-01328) (11 settembre 2024) (già 4-01340) (17 luglio 2024)

STEFANI, BIZZOTTO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -

Premesso che:

nelle ultimissime ore, gli organi di stampa locali veneti hanno segnalato il grave problema che investe la sede INPS di Vicenza, nella quale si registrano numerosi problemi per via di forti carenze di organico;

il problema è stato segnalato, in modo particolare, da Confindustria Vicenza e da Confartigianato dell'area berica, che hanno evidenziato come le carenze di organico stiano comportando gravi rallentamenti nell'erogazione dei servizi e nel rilascio dei certificati necessari per lavorare con la pubblica amministrazione;

i disservizi producono gravi ripercussioni sulla competitività delle aziende del territorio, poiché la mancanza di personale comporta tempi di risposta maggiori, per esempio per il rilascio dei certificati di distacco dei lavoratori nei Paesi dell'Unione europea e dei documenti unici di regolarità contributiva (DURC);

nel caso dei DURC, in particolare, la carenza di personale comporta tempi d'attesa molti lunghi, in quanto il rilascio del certificato presuppone una serie di verifiche sulla regolarità contributiva;

i ritardi nel rilascio del DURC hanno come conseguenza la completa paralisi dell'attività delle imprese, in quanto esse ne necessitano sia per i lavori con la pubblica amministrazione sia per le collaborazioni con altre aziende private;

i ritardi nell'erogazione dei servizi INPS non si riflettono solo sul mondo produttivo, ma anche sui singoli cittadini che richiedono prestazioni sociali, quali malattia, maternità o trattamenti previdenziali;

alla carenza di personale non sempre supplisce la digitalizzazione, in quanto per determinate situazioni è indispensabile che l'utente si interfacci con un funzionario INPS che operi in presenza;

la situazione è aggravata anche dalla fuga di personale proveniente da altre regioni d'Italia, che tende a chiedere il trasferimento nella propria regione d'origine non appena vi sia la possibilità;

appare indispensabile ripensare le dotazioni organiche delle varie sedi INPS, in modo da coprire le carenze di organico che si registrano presso alcune sedi, quali quella vicentina, attingendo a quelle nelle quali gli organici sono al completo,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di risolvere i problemi della carenza di organico delle sedi INPS, in particolar modo di quella vicentina, e consentire che i servizi vengano erogati alle imprese e ai cittadini con regolarità e in modo tempestivo.

(3-01329) (11 settembre 2024) (*già* 4-01348) (23 luglio 2024)

SBROLLINI. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -

Premesso che:

a Vicenza, le pratiche per la previdenza sociale, come in tutto il Veneto, stanno subendo seri rallentamenti a causa della costante carenza di personale: l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) vicentina, infatti, negli ultimi anni ha subito una drastica riduzione del personale tale da non garantire l'apertura degli sportelli territoriali a Thiene e ad Arzignano, oltre che a provocare disagi per cittadini ed imprese, che quotidianamente si rivolgono alla sede del capoluogo e alle tre agenzie di Bassano, Schio e Lonigo;

nel Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'INPS 2023-2026 sono previste oltre duemila assunzioni nel prossimo biennio, con l'emana-zione per il 2023 di due bandi di concorso, che sono stati successivamente spostati entro la fine del 2024: tuttavia la mancanza di personale della sede INPS vicentina appare preoccupante e necessitante di azioni tempestive che possano rinforzare nel breve periodo l'organico;

a destare preoccupazione, inoltre, sono le dimissioni degli impiegati a causa degli stipendi bassi a fronte di costi di affitto elevati, e ciò determina difficoltà nell'organizzazione degli uffici dei territori, i quali sono costantemente in fase di riorganizzazione e sotto organico;

la mancanza, per anni, di concorsi pubblici ha inoltre causato l'impossibilità di compiere un adeguato turnover tra il personale amministrativo, provocando, come nel caso dell'INPS di Vicenza, un profondo disservizio per i cittadini: inoltre, appare importante che nel momento delle emanazioni dei bandi per i concorsi INPS, vengano altresì presi in considerazione come destinazioni finali anche gli uffici dei territori provinciali veneti, i quali sono in assoluta difficoltà e carenza,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per rafforzare nel breve periodo l'organico dell'INPS di Vicenza e del territorio del Veneto, ponendo così fine al disservizio che i cittadini veneti sono costretti a subire ormai da tempo;

se non intenda fornire indicazioni temporali su quando verrà bandito il concorso nazionale INPS per il 2024 e se siano altresì in programma concorsi INPS regionali.

Interrogazione sui ritardi nel rilascio e rinnovo dei passaporti

(3-00649) (03 agosto 2023)

DE PRIAMO. - *Al Ministro dell'interno* -

Premesso che:

negli ultimi mesi si stanno verificando ritardi considerevoli nelle prenotazioni e nel rilascio e rinnovo dei passaporti;

la situazione ha assunto elementi di particolare criticità a ridosso delle ferie estive;

considerato che:

negli scorsi mesi il Sindacato autonomo di polizia (SAP) ha posto in evidenza come i ritardi fossero dipesi da una molteplicità di fattori riferiti all'accumulo delle richieste dei documenti di viaggio dopo il periodo pandemico, le misure restrittive agli spostamenti, la Brexit, i problemi della Zecca dello Stato con i libretti e la carenza di personale nelle questure;

la questione dei ritardi presenta, ad oggi, situazioni diverse in relazione alle città, in quanto in alcuni casi si riesce a prenotare un appuntamento in sole due settimane, mentre in altri i tempi di attesa raggiungono addirittura di 8-9 mesi;

ritenuto inoltre che:

in alcune città si registra addirittura un impedimento al rilascio delle prenotazioni in ragione delle richieste pervenute, cui consegue la necessità di rinviare viaggi con evidente danno;

il tema merita l'adozione di iniziative urgenti al fine di assicurare il pieno esercizio di un diritto e al contempo scongiurare gli effetti negativi derivanti dal mancato rilascio o rinnovo del titolo in tempi congrui in favore dei soggetti richiedenti;

occorre, infatti, rilevare che ai sensi della legge 21 novembre 1967, n. 1185, recante norme sui passaporti, l'ufficio competente, entro 15 giorni dal ricevimento della domanda, corredata dalla prescritta documentazione, rilascia il passaporto ovvero richiede, ove necessario, il completamento dell'istruttoria, o rigetta l'istanza, indicando le cause che ostano al rilascio,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di ridurre i tempi di attesa per la prenotazione, il rilascio ed il rinnovo dei passaporti ed al fine di assicurare il rispetto dei termini di legge previsti;

se intenda adottare misure volte a semplificare la procedura amministrativa valorizzando a tal fine le procedure telematiche ed informatiche, assicurando altresì livelli adeguati di personale preposti all'erogazione del servizio.

Interrogazione sul riconoscimento della via Appia come patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO

(3-01305) (06 agosto 2024)

D'ELIA, SENSI, ALFIERI, CAMUSSO, CRISANTI, DELRIO, FURLAN, GIACOBBE, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, RANDO, ROSSOMANDO, ROJC, TAJANI, VERDUCCI. - *Al Ministro della cultura* -

Premesso che:

durante la 46a sessione del comitato del patrimonio mondiale UNESCO, tenutasi il 27 luglio 2024, la via Appia, denominata anche "regina viarum", è entrata nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità;

tra i criteri per l'inserimento nella lista vi sono l'essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa e il "costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana";

la via fu tracciata per esigenze militari dal censore Appio Claudio nel 321 a.C. per collegare Roma a Capua e successivamente estesa fino a Brindisi, divenendo subito strada di grande comunicazione commerciale e di primarie trasmissioni culturali, in quanto concepita, fin dall'inizio, come via pubblica, percorribile gratuitamente da tutti in quanto realizzata su terreni espropriati allo scopo dallo Stato romano;

la strada venne ampliata nel corso del tempo e il sito patrimonio mondiale comprende anche la variante al tracciato originale, fatta costruire da Traiano nel 109 d.C.;

la via Appia fu la prima delle grandi strade che attraversavano l'impero, per la cui realizzazione sono state utilizzate tecniche ingegneristiche innovative, e costituisce un esempio straordinario di tipologia edilizia e insieme architettonico e tecnologico, capace di esprimere una fase significativa nella storia umana, come stabilito dal criterio iv della convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale e culturale del 1972;

considerato che:

l'Appia risponde al criterio di "testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa" in quanto modello per la viabilità dell'epoca e che contribuì alla diffusione della civiltà urbana e all'incontro culturale delle genti del mondo romano;

le prime 12 miglia della via Appia, caratterizzate dalla presenza di importanti e noti monumenti, costituiscono uno dei tratti dell'itinerario più celebrati nell'arte attraverso i secoli;

il sito non comprende solo il tracciato stradale, ma un'ampia gamma di tipologie di manufatti che erano funzionali alla viabilità dell'epoca o strettamente legate, in particolare quelle riferibili al periodo 312 a.C.- IV d.C. in coerenza con la fase storica cui si riferisce;

la via, in quanto materialmente associata ad opere artistiche o letterarie, presenta caratteristiche che soddisfano il criterio vi della convenzione del 1972;

considerato altresì che:

l'International Council on monuments and sites, l'organo tecnico consultivo dell'UNESCO, ha ritenuto di escludere dal tracciato iscritto al patrimonio dell'umanità il segmento che attraversa la pianura pontina, con diramazione per Norba;

il tratto riguarda i comuni di Cisterna di Latina, Latina, Norma, Serraneta, Sezze, Pontinia e Terracina e a sud le province di Taranto, Bari e Matera;

l'esclusione del tratto pontino e di province così importanti e comprendente paesaggi di grande bellezza e luoghi di significativo interesse storico è percepita come una perdita non solo per i comuni direttamente coinvolti, ma per la completezza e l'integrità dell'autentico patrimonio costituito dalla via Appia nella sua interezza,

si chiede di sapere:

quali interlocuzioni e controdeduzioni siano state presentate dal Governo in fase istruttoria e di decisione presso l'International Council on Monuments and Sites al fine di evitare l'espunzione di un tratto della via Appia dal riconoscimento come patrimonio mondiale;

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per sollecitare l'inclusione delle aree attualmente escluse e per garantire che l'importante riconoscimento UNESCO ottenuto sia una concreta opportunità per valorizzare compiutamente il territorio interessato per intero dalla *regina viarum* e promuovere così il turismo di tutte le aree attraversate, ivi comprese quelle attualmente escluse.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO

Interrogazione sul contributo dell'Italia nel percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali

(3-01335) (11 settembre 2024)

GASPARRI, CRAXI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, TREVISI, ZANETTIN. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

la stabilità e il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali costituiscono una priorità strategica della politica estera dell'Italia;

fin dall'inizio del suo mandato, il Ministro in indirizzo ha avviato un'intensa azione politica che pone al centro la stabilizzazione dei Balcani occidentali, la loro prospettiva europea e una maggiore presenza dell'Italia e delle imprese italiane nella regione;

l'ultimo biennio ha visto importanti traguardi dal punto di vista del percorso di adesione europea dei Balcani occidentali, a cui l'Italia ha contribuito attivamente;

diverse sono le iniziative lanciate per sviluppare ed approfondire i legami politici, economici e sociali tra il nostro Paese e i Paesi della regione a livello tanto bilaterale che regionale. Tra queste la recente visita a Podgorica e a Skopje del 10 settembre 2024, in cui il Ministro ha ribadito l'impegno dell'Italia e la sua volontà di continuare a sostenere il percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali,

si chiede di sapere quali ulteriori iniziative abbia intenzione di intraprendere il Ministro in indirizzo per continuare a dare impulso all'azione

dell'Italia nei Balcani occidentali, alla cooperazione economica con i Paesi della regione e al loro percorso di integrazione europea.

Interrogazione sull'esportazione di armamenti verso Israele e la licenza di sfruttamento di giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza assegnata ad ENI

(3-01333) (11 settembre 2024)

PATUANELLI, PIRRO, BILOTTI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

il 26 gennaio 2024 la Corte internazionale di giustizia ha chiesto a Israele di fare tutto il possibile per "prevenire possibili atti genocidari" nella Striscia di Gaza;

nel mese di maggio il procuratore capo della Corte penale internazionale ha chiesto il mandato d'arresto per il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, e per il Ministro della difesa, Yoav Gallant, ritenendoli responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità nella Striscia di Gaza;

nel mese di giugno la commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite ha accusato Israele di commettere a Gaza crimini di guerra quali sterminio, deportazione e tortura;

a luglio la Corte internazionale di giustizia ha sentenziato che l'occupazione dei territori palestinesi da parte di Israele è illegale e rappresenta un'annessione di fatto che deve cessare il più rapidamente possibile;

il 10 settembre 2024 il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato fermamente l'ennesimo raid aereo israeliano in una zona sicura designata nella Striscia di Gaza, definendo "inaccettabile l'uso di armi pesanti in aree densamente popolate";

considerato che:

il 5 aprile 2024 una risoluzione del Consiglio diritti umani dell'ONU ha chiesto un embargo globale su tutti i tipi di armi a Tel Aviv, senza fare alcuna distinzione sulla tipologia di materiale bellico inviato;

nei giorni scorsi il Governo del Regno Unito ha sospeso decine di licenze di esportazione di armi britanniche verso Tel Aviv, cosa che il Governo italiano non ha fatto, limitandosi a non rilasciare nuove licenze;

i dati ISTAT, aggiornati a maggio 2024, pubblicamente consultabili, mostrano che le esportazioni di armi italiane verso Israele sono proseguite dopo il 7 ottobre 2023 per un valore di 4,6 milioni di euro;

considerato, altresì, che a quanto risulta agli interroganti:

nel mese di ottobre 2023 il Ministro dell'energia e delle infrastrutture di Israele, Israel Katz, ha annunciato l'assegnazione ad ENI di licenze di esplorazione dei giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza;

il 62 per cento della zona oggetto della licenza ENI rientra nei confini marittimi dichiarati dallo Stato di Palestina nel 2019, in conformità con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 (UNCLOS), di cui la Palestina è firmataria;

a seguito della vicenda, lo studio legale Foley Hoag LLP di Boston, Stati Uniti, su mandato di quattro associazioni palestinesi per i diritti umani, ha inviato un avviso all'ENI S.p.A., perché non intraprenda attività nelle aree marittime della Striscia di Gaza, che appartengono alla Palestina,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda richiamare l'ambasciatore italiano a Tel Aviv in segno di protesta contro quelli che gli interroganti considerano crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale commessi da Israele a Gaza e in Cisgiordania;

se non intenda sospendere le licenze di esportazione di armi italiane verso Israele come richiesto dal Consiglio diritti umani dell'ONU;

se non intenda farsi promotore, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di una sospensione dell'accordo ENI-Israele per lo sfruttamento dei giacimenti di gas offshore, ad avviso degli interroganti illegale poiché appartengono alla Palestina.

Interrogazione sul divieto di ingresso in Azerbaigian emesso nei confronti di parlamentari europei ed italiani

(3-01337) (11 settembre 2024)

ALFIERI, BOCCIA, BAZOLI, MIRABELLI, LORENZIN, NICITA, ZAMBITO, IRTO, BASSO, D'ELIA, ZAMPA, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MELONI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

lo scorso 24 gennaio 2024, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) ha votato contro la ratifica delle credenziali della delegazione parlamentare dell'Azerbaigian, con un'ampia maggioranza trasversale: 76 voti contrari, 10 favorevoli e 4 astenuti;

le motivazioni del voto contrario sono legate agli oltre 200 prigionieri politici, alla violazione dei diritti civili della popolazione armena del Nagorno

Karabakh, ai tre divieti per i relatori dell'Assemblea di visitare il Paese nel 2023, oltre al mancato invito ad osservare le elezioni presidenziali del febbraio 2024, vinte da Ilham Aliyev con il 92 per cento delle preferenze;

l'Azerbaijan è membro del Consiglio d'Europa dal 2001 e negli ultimi anni i rapporti sono stati caratterizzati da una crescente tensione, in particolare dopo la riconquista del Nagorno Karabakh del settembre 2023. Infatti, come già evidenziato, dopo la condanna dell'attacco, l'Azerbaijan non ha invitato i membri dell'assemblea PACE a osservare le elezioni presidenziali straordinarie di febbraio;

a seguito del voto dello scorso gennaio, l'Azerbaijan ha vietato l'ingresso nel Paese a 76 deputati dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Tra i "non più grati" vi sono anche 5 parlamentari italiani delle opposizioni: i senatori Sandra Zampa, Francesco Verducci, Aurora Floridia e i deputati Piero Fassino ed Andrea Orlando;

la decisione di dichiarare "persone non grate" un consistente numero di deputati di Paesi europei comporta delle ricadute in diversi ambiti. Al riguardo, si evidenzia come Baku sarà sede della prossima conferenza internazionale sul clima Cop29 dall'11 al 22 novembre 2024. In caso le autorità azere neghino l'ingresso ai predetti deputati, le relazioni con i Paesi europei potrebbero ulteriormente peggiorare;

il Governo azero, inoltre, ha subordinato la revoca del divieto d'ingresso al ripristino del mandato della sua delegazione presso la PACE, con un atteggiamento profondamente contrario ai principi e alle regole proprie dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

considerato che:

in data 5 settembre la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha incontrato a palazzo Chigi il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi, tra questi la collaborazione in diversi settori di interesse, a partire da quello dell'energia o, ancora, la verifica di interessi comuni nell'ambito del "piano Mattei";

al termine dell'incontro ENI e SOCAR hanno firmato tre protocolli d'intesa negli ambiti della sicurezza energetica, della riduzione delle emissioni di gas serra e nella filiera di produzione dei biocarburanti;

nel corso dell'incontro non vi è stato alcun passaggio formale relativo al divieto d'ingresso dei parlamentari italiani, né tantomeno si sono avute dichiarazioni ufficiali da parte di membri del Governo in merito ad un fatto di tale gravità. Il silenzio appare ancor più grave alla luce del fatto che il divieto sia stato emesso nei confronti di esponenti delle opposizioni, rispetto ai quali un Governo democratico è tenuto a garantire sempre la piena agibilità in tutte le sedi, nazionali e internazionali,

si chiede di sapere quali iniziative necessarie e urgenti il Governo intenda assumere nei confronti del Governo azero al fine di giungere in tempi il più rapidi possibili alla revoca del divieto d'ingresso dei parlamentari

italiani, anche alla luce della necessità di garantire che i rapporti diplomatici con altri Paesi siano sempre improntati al rispetto reciproco e non arrechino danni alla credibilità dell'Italia.

Interrogazione sull'arresto del cittadino italo-venezuelano Americo De Grazia

(3-01334) (11 settembre 2024)

PELLEGRINO, MALAN, SPERANZON, TERZI DI SANT'AGATA, MENIA, BARCAIUOLO, ZEDDA, MIELI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

le elezioni presidenziali in Venezuela, concluse il 28 luglio 2024, continuano a suscitare grande scalpore in tutto il mondo a causa della loro scarsa trasparenza e per le gravi irregolarità denunciate;

l'Unione europea, per il tramite del suo Alto rappresentante per gli affari esteri, Joseph Borrell, durante l'ultimo Consiglio affari esteri a Bruxelles del 29 agosto ha duramente criticato le modalità del loro svolgimento, mettendo in dubbio il rispetto dei valori democratici e delle norme internazionali in materia di integrità elettorale;

la repressione della protesta politica in Venezuela dopo le controverse elezioni presidenziali è la più sanguinosa degli ultimi anni: fonti stampa e organizzazioni non governative denunciano pressanti controlli sui cittadini, al fine di verificarne la lealtà al regime, la morte di 24 persone e riferiscono di almeno 2.400 persone arrestate, tra le quali 300 minori;

la violazione dei diritti umani in Venezuela è arrivata al punto che la polizia politica di Maduro segna con una "X" le abitazioni dei presunti oppositori, per poi procedere ad arresti sommari e ad incendiare gli ascensori degli stabili per evitarne l'uso;

in Italia è stata istituita, presso la Farnesina, una task force permanente per seguire e monitorare gli sviluppi della situazione, anche in considerazione degli arresti che hanno interessato molti cittadini italo-venezuelani, tra cui Perkins Rocha, William Davila, Jesus e Biagio Pileri, Rita Capriti e Antonio Calvino;

considerato che:

Americo de Grazia, anch'egli cittadino italo-venezuelano, nonché ex deputato dell'Assemblea nazionale del Venezuela ed oppositore del Governo Maduro, è stato arrestato l'8 agosto e si suppone che sia stato rinchiuso nel centro penitenziario "El Helicoide", un edificio situato a Caracas, di proprietà

del Governo venezuelano e utilizzato come luogo di detenzione e tortura per prigionieri regolari e politici;

da allora non si hanno sue notizie certe, in quanto le autorità giudiziarie non hanno mai concesso ai familiari di incontrarlo, nonostante questa possibilità sia stata data ai parenti di altri detenuti sequestrati nel corso di queste settimane e nonostante sia un diritto previsto dalle leggi venezuelane;

la famiglia ha lanciato un appello e presentato un ricorso presso il Tribunale di Caracas, affinché vengano rispettati i suoi diritti come persona e come detenuto, rivendicando l'assistenza legale e sanitaria, anche in considerazione delle sue condizioni di salute precarie e delicate, arrivando a chiedere persino le prove che il De Grazia sia ancora in vita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia maggiori informazioni sull'evoluzione dei fatti esposti;

se intenda perseguire azioni a tutela di Americo de Grazia.

Interrogazione sul corretto utilizzo degli strumenti di rilevazione della velocità dei veicoli

(3-01339) (11 settembre 2024)

DE POLI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

all'esito dell'adozione, da parte della Corte di cassazione, dell'ordinanza n. 10505 del 18 aprile 2024, si è venuta a creare una situazione di incertezza amministrativa in merito all'utilizzo dei dispositivi di rilevazione della velocità da parte degli enti proprietari delle strade;

con l'ordinanza, la Corte di cassazione ha, infatti, ribadito che ai fini dell'installazione e del legittimo utilizzo dell'autovelox non è sufficiente la semplice approvazione del dispositivo, ma è necessario che esso risulti omologato; la Cassazione ha sottolineato la distinzione tra i procedimenti di "approvazione" e "omologazione" del prototipo;

alla luce del nuovo orientamento giurisprudenziale, in considerazione del fatto che gli autovelox attualmente in uso sono approvati in forza di un decreto del 2017, ma nessuno è omologato, si pone il rischio di una potenziale illegittimità di tutte le sanzioni relative alle violazioni dei limiti di velocità del codice della strada rilevate con i dispositivi;

da tale illegittimità potrebbero derivare conseguenze anche a carico degli amministratori locali che ne fanno uso dei dispositivi di rilevazione;

L'utilizzo di tali dispositivi è fondamentale nell'ottica di garantire la sicurezza stradale e (alla luce delle indicazioni fornite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con il decreto adottato di concerto con il Ministro dell'interno in data 12 aprile 2024) le modalità d'uso sono state regolamentate proprio al fine di garantirne un utilizzo conforme alle previsioni del codice della strada e agli obblighi di segnalazione agli utenti della strada;

alla luce del decreto, infatti, l'uso degli autovelox non è consentito nei casi in cui viene notevolmente ridotto il limite di velocità sulle strade rispetto alla vocazione costruttiva delle strade stesse, in coerenza con quanto previsto dallo stesso articolo 142 del codice, che consente agli enti proprietari della strada la possibilità di fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità minimi e massimi, diversi da quelli ordinari solo in determinate strade e tratti di strada e quando l'applicazione al caso concreto renda opportuna la determinazione di limiti diversi;

anche al fine di dare attuazione alla nuova disciplina sulle modalità di uso degli autovelox, è necessario porre rimedio alla situazione di incertezza che è derivata dalla pronuncia della Cassazione mediante una soluzione che sia oggetto di adeguata ponderazione sia sotto il profilo della sicurezza della circolazione stradale, rispetto alla definizione di un quadro giuridico di chiara interpretazione per gli utenti della strada e per gli amministratori locali,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per risolvere le criticità evidenziate.

Interrogazione sulla piattaforma europea di interscambio dei dati dei veicoli in presenza di violazioni del codice della strada

(3-01336) (11 settembre 2024)

UNTERBERGER, DURNWALDER, SPAGNOLLI, PATTON. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

il sistema di informazione elettronico di interscambio dei dati di immatricolazione dei veicoli circolanti nei Paesi UE (EUCARIS), ai sensi della direttiva 2011/82, sostituita dalla direttiva 2015/413 e recepita in Italia con decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 37, prevede lo scambio, tra l'Italia e gli altri Stati membri UE, delle informazioni relative alle infrazioni in materia di sicurezza stradale, qualora queste siano commesse con un veicolo immatricolato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata commessa l'infrazione;

l'interscambio avviene attraverso i "punti di contatto nazionali" dei vari Paesi e, nel caso dell'Italia, attraverso la Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha reso

disponibile, sul proprio portale, l'applicazione informatica per l'inoltro delle richieste di informazioni ai Paesi UE da parte delle forze di polizia;

l'utilizzo dell'applicazione è consentito a tutte le forze di polizia, sia a quelle già accreditate sul portale della Direzione generale per i procedimenti relativi alla "patente a punti", sia a quelle autorizzate alla consultazione dei dati sui veicoli immatricolati in Italia;

inoltre, ai sensi dell'articolo 2 della direttiva, l'accesso ai dati di un determinato veicolo estero è ammesso solo se l'infrazione compiuta appartiene all'elenco delle (8) tipologie di violazioni alla circolazione stradale: eccesso di velocità, mancato uso della cintura di sicurezza, mancato arresto davanti a un semaforo rosso, guida in stato di ebbrezza, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mancato uso del casco protettivo, circolazione su una corsia vietata e uso indebito di telefono cellulare o di altri dispositivi di comunicazione durante la guida;

sebbene limitato a talune tipologie di violazioni, il sistema elettronico EUCARIS è un efficace strumento per la sicurezza stradale, in quanto consente agli organi di polizia dei Comuni, specialmente quelli con elevata affluenza turistica, di risalire rapidamente agli intestatari dei veicoli per i quali è stata accertata l'infrazione e di avviare i conseguenti procedimenti sanzionatori a loro carico;

considerato che:

gli organi di polizia dei Comuni lamentano l'impossibilità di accedere alla piattaforma per lo scambio di informazioni sui veicoli, in particolare, con l'Austria e la Germania;

secondo quanto dichiarato in risposta a un'interrogazione svolta presso la Commissione europea, le autorità di questi Paesi avrebbero deciso, infatti, di disattivare unilateralmente la piattaforma e di interrompere lo scambio con l'Italia dei dati di immatricolazione dei veicoli a seguito dell'individuazione di un asserito uso improprio di dati personali;

in conseguenza di ciò, l'eventuale violazione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da parte di automobilisti provenienti principalmente da Germania e Austria, ma sembrerebbe che la questione riguardi anche l'Olanda, risulta di fatto non sanzionabile;

la problematica interessa in particolare i territori di confine, come l'Alto Adige/Südtirol;

per fare un esempio, solo nel caso del Comune di Merano, che conta all'incirca 41.000 abitanti, si tratterebbe di quasi 4.000 verbali di contravvenzione, per un importo di oltre 230.000 euro, non contestabili a causa del mancato funzionamento della piattaforma,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi che hanno portato alla disattivazione della piattaforma EUCARIS per lo scambio di informazioni sui veicoli da parte di Austria, Germania e Olanda nei confronti dell'Italia, posto che in sede europea le relative autorità hanno

denunciato un uso improprio di dati personali, e quali iniziative intenda intraprendere per garantire il tempestivo ripristino del sistema di interscambio, al fine di consentire alle amministrazioni locali di rintracciare i responsabili delle violazioni accertate sui rispettivi territori ed esigere il pagamento delle relative sanzioni.

Interrogazione sulla realizzazione della "ciclovia dei due mari" in territorio umbro

(3-01338) (11 settembre 2024)

POTENTI, ROMEO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

Premesso che:

gli investimenti in opere pubbliche portano benefici concreti a tutta la collettività. Un patrimonio infrastrutturale moderno e connesso è fondamentale per sviluppare una mobilità in grado di incrementare l'attrattività e consolidare le capacità competitive di un territorio;

lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali, oltre a contribuire all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, offre percorsi sicuri di collegamento tra i quartieri e un supporto alle reti di trasporto pubblico locale e ferroviario in moltissime località;

in molti comuni le ciclovie sono però state realizzate in zone altamente pericolose e, spesso, sono state accompagnate da una segnaletica non conforme alle norme, creando difficoltà per ciclisti, automobilisti e per la Polizia municipale; tuttavia, utilizzando un approccio pragmatico, che tenga conto delle singole realtà locali, oltre ad uno strumento di mobilità, le ciclovie possono costituire anche un importante volano per il turismo;

la Regione Umbria ricopre un ruolo di primo piano nell'offerta degli itinerari turistici, in particolare ciclovie, e nel cosiddetto turismo lento, che costituisce un fattore trainante per la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma; infatti, secondo uno studio realizzato da alcune associazioni, ogni chilometro di percorso ciclabile genera un indotto annuo di 110.000 euro per la zona attraversata;

questi percorsi, oltre a costituire un importante elemento di mobilità e di turismo, creano un forte legame identitario con le comunità locali che vengono attraversate dai cittadini e dai turisti;

in particolare, la realizzazione della "ciclovia dei due mari" è fondamentale per lo sviluppo del territorio; si tratta di un percorso che, attraverso l'Umbria, collegherà il mar Tirreno con il mar Adriatico, candidandosi a diventare uno degli itinerari ciclabili e turistici più importanti d'Europa; tuttavia, le risorse economiche al momento stanziare non sono sufficienti per la realizzazione del progetto,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reperire le risorse necessarie volte alla realizzazione della ciclovìa dei due mari.

Interrogazione sulle misure per aumentare il numero degli insegnanti di ruolo e per stabilizzare i docenti precari

(3-01332) (11 settembre 2024)

SBROLLINI, ENRICO BORGHI. - *Al Ministro dell'istruzione e del merito* -

Premesso che:

l'anno scolastico 2024/2025 si preannuncia già difficile e segnato dagli annosi problemi che puntualmente contraddistinguono il sistema scolastico italiano: la precarietà tra gli insegnanti ha raggiunto picchi assoluti, con il rischio di raggiungere la cifra record di 250.000 supplenze;

su oltre 63.000 posti vacanti disponibili, il Ministro in indirizzo, di fatto, con il decreto ministeriale 31 luglio 2024, n. 58, ha previsto solo 45.124 immissioni in ruolo di insegnanti della scuola d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, non risolvendo in alcun modo i problemi della precarietà e della mancanza di insegnanti, lasciando scoperte quasi 19.000 cattedre: a questi numeri, vanno aggiunte poi le decine di migliaia di posti precari legati soprattutto al sostegno, dove i posti in organico di diritto sono 126.000 circa, ed in realtà si raddoppiano;

il numero complessivo di insegnanti precari, di fatto, nei prossimi mesi sarà ancora una volta abnorme: pertanto occorrono scelte decisive e chiare sul reclutamento degli insegnanti, al fine di aumentare il numero degli insegnanti in pianta stabile, comprendo così tutte le cattedre attualmente vacanti, e ponendo un freno al precariato tra gli insegnanti, costretti ad assumersi ruoli in supplenza e segnati da una forte incertezza rispetto al proprio futuro lavorativo,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reclutare un maggior numero di insegnanti e stabilizzare in organico i docenti attualmente precari, per porre termine all'annoso problema delle supplenze e garantire una stabilità lavorativa a migliaia di insegnanti, costretti a lavorare nell'incertezza del proprio futuro.

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Camusso, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Giacobbe, La Pietra, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rando, Rauti, Rubbia, Segre, Sisto e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Castellone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Floridia Aurora, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Maiorino, Mieli e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Centinaio, per attività di rappresentanza del Senato; Castellone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Floridia Aurora, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Maiorino, Mieli e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, assegnazione*In sede redigente**2ª Commissione permanente Giustizia*

sen. Zanettin Pierantonio, Sen. Stefani Erika

Modifiche al codice di procedura penale in materia di rispetto dell'oralità e del contraddittorio nel giudizio penale di appello (1217)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

(assegnato in data 12/09/2024);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Garavaglia Massimo ed altri

Disposizioni in materia di disservizi nella fornitura del servizio idrico integrato (1203)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 12/09/2024);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Gov. Meloni-I: Ministro per la pubblica amministrazione Zangrillo Paolo, Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Alberti Casellati Maria Elisabetta

Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 (1184-bis)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Derivante da stralcio art. 23 del DDL S.1184

(assegnato in data 12/09/2024).

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Gov. Meloni-I: Ministro per la pubblica amministrazione Zangrillo Paolo, Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Alberti Casellati Maria Elisabetta

Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (1184)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 12/09/2024);

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Alberti Casellati Maria Elisabetta ed altri

Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (1192)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 12/09/2024);

9ª (Industria e agricoltura) e 10ª (Sanità e lavoro)

sen. De Poli Antonio ed altri

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo del settore termale nonché per la riqualificazione del patrimonio termale nazionale e delega al Governo in materia di attività idrotermali (1181)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 12/09/2024).

Disegni di legge, nuova assegnazione

2ª (Giustizia) e 10ª (Sanità e lavoro)

in sede referente

sen. Parrini Dario

Disposizioni in materia di terapia del dolore e dignità nella fase finale della vita, nonché modifiche all'articolo 580 del codice penale (65)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
Già deferito in sede redigente, alle Commissioni riunite 2ª Giustizia e 10ª Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, è stato

rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.
(assegnato in data 12/09/2024);

2ª (Giustizia) e 10ª (Sanità e lavoro)

in sede referente

sen. Bazoli Alfredo

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (104)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

Già deferito in sede redigente, alle Commissioni riunite 2ª Giustizia e 10ª Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 12/09/2024);

2ª (Giustizia) e 10ª (Sanità e lavoro)

in sede referente

sen. Pirro Elisa, Sen. Castellone Maria Domenica

Disposizioni in materia di suicidio medicalmente assistito e di trattamento eutanasico (124)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

Già deferito in sede redigente, alle Commissioni riunite 2ª Giustizia e 10ª Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 12/09/2024);

2ª (Giustizia) e 10ª (Sanità e lavoro)

in sede referente

sen. De Cristofaro Pepe ed altri

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (570)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
Già deferito in sede redigente, alle Commissioni riunite 2ª Giustizia e 10ª Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, è stato

rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.
(assegnato in data 12/09/2024);

*2ª (Giustizia) e 10ª (Sanità e lavoro)
in sede referente*

sen. Paroli Adriano ed altri

Modifiche all'articolo 580 del codice penale e modifiche alla legge 22 dicembre 2017, n. 219, in materia di disposizioni anticipate di trattamento e prestazione delle cure palliative (1083)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio
Già deferito in sede redigente, alle Commissioni riunite 2ª Giustizia e 10ª Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.
(assegnato in data 12/09/2024).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro della difesa, con lettera del 10 settembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2024, relativo all'acquisizione di 20 veicoli T-346 da destinare al 313° Gruppo Addestramento acrobatico di Rivolto e al 61° Stormo (212° Gruppo Volo/IFTS), comprensivo del relativo supporto tecnico-logistico (n. 197).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 3ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 3ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 6 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, l'estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2024, recante l'esercizio di poteri speciali, con prescrizioni, in relazione all'operazione notificata dalla società TCC Group Holdings Co. LTD relativa all'offerta pubblica di acquisto totalitaria promossa indirettamente da TCC Group Holdings Co. LTD, tramite la sua controllata Taiwan Cement Europe Holdings B.V., sulle rimanenti azioni di NHOA S.A., già Engie EPS S.A.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 555).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di proroga di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Sergio Iavicoli, nell'ambito del Ministero della salute.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 settembre 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la richiesta di informazioni supplementari formulata dalla Commissione europea in ordine alla notifica 2024/0438/IT, relativa al provvedimento recante "Art. 5 comma 1 lett. d) e art. 23 del DDL «Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale»".

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 557).

Il Ministro dell'economia e delle finanze ha inviato, in data 10 settembre 2024, ai sensi dell'articolo 25-bis, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione in merito all'efficacia dell'introduzione delle azioni nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XXVII, n. 18*).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 11 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 65/2024/G, concernente "Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 556).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bilotti ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01333 del senatore Patuanelli e della senatrice Pirro.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 14 agosto al 12 settembre 2024)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 70

BORGHESE: sui finanziamenti dei corsi di lingua e cultura italiana tenuti all'estero dagli enti gestori (4-01363) (risp. TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

sulla mostra su Leonardo organizzata dall'istituto italiano di cultura di Cordoba (4-01365) (risp. TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

BORGHI Claudio: sulla mancata attivazione del servizio di allarme di IT-alert prima dell'alluvione in Toscana (4-00832) (risp. MUSUMECCI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

CANTALAMESSA: su iniziative per mettere in sicurezza il territorio dei Campi Flegrei a seguito dei recenti eventi sismici (4-00740) (risp. MUSUMECCI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

DE CRISTOFARO: sulla mancata assegnazione della dirigenza di un liceo di Palermo ad un dirigente scolastico (4-01339) (risp. VALDITARA, *ministro dell'istruzione e del merito*)

GASPARRI: sul riconoscimento delle vittime del dovere del Corpo della Polizia penitenziaria (4-01341) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

IANNONE: sulla fruizione della *social card* da parte di politici e amministratori locali nel salernitano (4-00724) (risp. BELLUCCI, *vice ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

MURELLI: sull'esclusione dei celiaci dai corsi veloci gratuiti organizzati dalla Marina militare e dal Dipartimento per le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri (4-01241) (risp. CROSETTO, *ministro della difesa*)

POTENTI: sui decessi provocati dall'ondata di maltempo in Toscana, in particolare nella RSA "Il Molino" a Rosignano Marittimo (Livorno) (4-

00827) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

sui danni provocati dall'alluvione in Toscana, in particolare tra i comuni di Rosignano e Livorno (4-00829) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

PUCCIARELLI ed altri: sulla parata militare del 2 giugno 2024 (4-01257) (risp. CROSETTO, *ministro della difesa*)

SBROLLINI: sull'inclusione della laurea in scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace nel novero delle lauree per la partecipazione a concorsi per il pubblico impiego (4-01224) (risp. BERNINI, *ministro dell'università e della ricerca*)

SBROLLINI, SCALFAROTTO: sulla situazione di sovraffollamento nel carcere minorile di Treviso (4-01322) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

SPAGNOLLI: sul progetto di realizzazione del nuovo carcere di Bolzano (4-01346) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

Interrogazioni

BERGESIO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

con la determinazione dirigenziale pubblicata il 14 agosto 2024 la Regione Piemonte ha confermato la presenza di numerosi focolai clinici di “blue tongue”, soprattutto negli allevamenti ovicaprini, ma anche in quelli bovini cuneesi e piemontesi, che hanno già causato la morte di un migliaio di ovini, con notevoli danni economici alle imprese;

la diffusione del virus rappresenta una grave minaccia per la zootecnia, già duramente colpita dalle gravi conseguenze del virus della peste suina africana, ancora presente sul territorio, nonostante le notevoli misure di contenimento adottate al livello nazionale e regionale;

l'aumento dei casi accresce la preoccupazione degli allevatori, anche alla luce del fatto che con il finire della stagione estiva le greggi e le mandrie scenderanno dagli alpeggi;

nel territorio piemontese sono coinvolti oltre 150.000 capi ovicaprini e più di 3.600 aziende, di cui oltre 100.000 capi e 2.500 aziende nella provincia di Cuneo;

nonostante l'impegno fino ad oggi dimostrato da tutti i soggetti coinvolti, con la diffusione dei casi divengono urgenti ulteriori interventi a garanzia della continuità operativa degli allevamenti;

la vaccinazione rimane la misura più efficace per fermare il contagio; è su base volontaria ma fortemente raccomandata. Sarebbe pertanto

necessario accelerare la disponibilità di ulteriori dosi di vaccino sul territorio per la popolazione ovicaprina e bovina;

con nota del 5 settembre 2024, il Ministero della salute, alla luce delle poche scorte disponibili sul territorio nazionale, ha invitato la Regione Sardegna, a seguito di opportuna rendicontazione, a valutare la possibilità di prestare quota parte delle proprie giacenze alle Regioni che ne risultino prive e ne facciano eventualmente richiesta,

si chiede di sapere:

quale sia l'attuale disponibilità di vaccini contro il virus della "blue tongue" e se il Ministro in indirizzo non ritenga di favorire una campagna di sensibilizzazione sul ricorso alla vaccinazione, mettendo in atto tutte le misure necessarie, anche di carattere economico, per accelerare la disponibilità di ulteriori dosi di vaccino;

se non intenda intraprendere nell'immediato un'azione di *moral suasion* nei confronti della Regione Sardegna per evitare sprechi e ottimizzare i tempi di esecuzione delle vaccinazioni su tutto il territorio nazionale.

(3-01342)

D'ELIA - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

ancora oggi, dopo 4 anni di chiusura e un intervento di restauro, il castello di Lagopesole (Potenza) risulta ancora chiuso al pubblico. Fu costruito in epoca federiciana, nel 1242, su una roccaforte normanna che domina tutta la sottostante valle di Vitalba, in conci di pietra arenaria, e conserva ancora oggi la struttura originale;

il finanziamento per il restauro ammonta ad oltre un milione di euro e i lavori dovevano essere già terminati nel 2022, tuttavia, come già evidenziato, il castello è ancora chiuso al pubblico;

anche il museo dell'emigrazione risulta inaccessibile al pubblico con disastrose ricadute sull'economia locale;

secondo diverse stime in 4 anni di chiusura sarebbero andati persi circa 80.000 potenziali visitatori;

secondo quanto riportato da organi di stampa i cittadini di Lagopesole hanno costituito un comitato per chiedere la riapertura del maniero medievale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle ragioni della chiusura di un sito turistico e culturale di tale rilevanza per il territorio sia lucano che nazionale e quali siano i tempi previsti per la piena riapertura del castello e del museo dell'emigrazione.

(3-01343)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CANTALAMESSA - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

Angelo Vassallo, sindaco di Acciaroli (Salerno), è stato ucciso il 5 settembre 2010 in un attentato la cui sospetta matrice camorristica è tuttora oggetto di indagini da parte della magistratura;

sono ancora sconosciuti i mandanti ed esecutori di un delitto per il quale la Procura antimafia di Salerno ha indagato nove persone tra carabinieri e imprenditori;

stando a quanto denuncia la “fondazione Angelo Vassallo sindaco pescatore”, in tempi recenti sembra di assistere ad un’accelerazione della cancellazione del ricordo del sindaco Vassallo;

si rammentano a questo proposito: l’espulsione della fondazione dalla gestione del castello di Capano, un luogo simbolo di Pollica, ora affidata in concessione a una società privata; la distruzione dell’area del "Giglio marino", situata sulla spiaggia di Acciaroli e dedicata ad Angelo Vassallo, e la rimozione della "Grande onda", un’opera realizzata nel 2019 con oltre 2.500 bottiglie di plastica, provenienti da ogni parte d’Italia e anche dalla Germania, e dedicata ad Angelo Vassallo;

la "Grande onda" nasceva come un’icona di giustizia e libertà che incarnava l’identità del luogo e l’operato dell’ex sindaco. Mentre tutta Italia celebra la figura di Vassallo, pare che l’attuale classe politica di Pollica cerchi l’oblio e la cancellazione della sua storia politica;

sono trascorsi esattamente 14 anni dall’omicidio di Angelo Vassallo;

l’inchiesta sull’omicidio ha portato, a gennaio 2024, ad una piccola svolta ed accelerazione che vedrebbe gli indagati accusati non solo per omicidio volontario, ma anche con l’aggravante della premeditazione e di finalità camorristica. Eppure le indagini continuano a non progredire in alcuna direzione che avvii alla conclusione;

dopo 14 anni non si sa ancora chi abbia sparato i nove colpi di pistola che quella notte hanno posto fine alla vita di Vassallo e nel frattempo sembra che si voglia cancellare la memoria del sindaco,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per tenere vivo il ricordo di Angelo Vassallo, al fine di sensibilizzare tutta la cittadinanza e in particolare le nuove generazioni che crescono nel territorio del Cilento, sull’importanza di contrastare il traffico di droga e il diffondersi della criminalità organizzata.

(4-01424)

PATUANELLI - Ai Ministri per lo sport e i giovani e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:

il decreto legislativo n. 242 del 1999, recante “Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano”, all’articolo 3, comma 2, dispone che il presidente e gli altri componenti della giunta nazionale del CONI restano in carica 4 anni e non possono svolgere più di tre mandati, specificando che tale previsione si applica anche ai presidenti e ai membri degli organi direttivi delle strutture territoriali del CONI;

il decreto-legge n. 71 del 2024 è intervenuto sulla materia novellando l’articolo 16 del decreto legislativo n. 242 del 1999, prevedendo che i presidenti delle federazioni sportive nazionali, in caso di candidatura successiva al terzo mandato consecutivo, siano eletti a condizione che conseguano alla prima votazione un numero di voti pari almeno ai due terzi del totale dei voti validamente espressi;

il dibattito giurisprudenziale sulla natura pubblica o privata delle federazioni sportive nazionali si è ormai definitivamente concluso assegnando a queste ultime una personalità giuridica di diritto privato e la Corte costituzionale ha ribadito che lo Stato non può imporre limiti alle associazioni di natura privata come le federazioni;

fra le 47 federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI c'è anche l'Automobile club d'Italia (ACI) che, a differenza delle altre, è un ente pubblico non economico a base associativa che gestisce, per conto dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, rilevanti servizi pubblici;

l'attuale presidente dell'ACI, a conclusione del suo terzo mandato, risulta essere candidato ammesso per nuova elezione,

si chiede di sapere se la natura pubblicistica dell'ACI, che impone l'applicazione di norme differenti rispetto alle altre federazioni sportive nazionali di natura privata, determini l'impossibilità per il presidente di essere eletto per un mandato successivo al terzo.

(4-01425)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01343 della senatrice D'Elia, sulla perdurante chiusura del castello medievale di Lagopesole (Potenza).